

BOLOGNA SETTE

prova gratis la  
versione digitalePer aderire scrivi  
una email a  
promo@avvenire.it

# Bologna

## sette

Inserito di **Avvenire**

### «Scholé», la prima serata con Dionigi e Zanchini

a pagina 2

### Ricordato a Minerbio monsignor Cocchi

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna  
Tel 051.6480755 - 051.6480797;  
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60  
Per sottoscrizioni numero verde 800820084  
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).  
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

in ascolto della Parola

### «Voi mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete»

Non siamo troppo amanti del futuro, specialmente quando esso riserva incognite e incertezze per la nostra vita. Sono tante le paure che ogni giorno prendono il nostro cuore: che cosa sarà domani? Che ne sarà dei miei sogni? Quale sarà il futuro dell'umanità? Ci sarà finalmente un giorno in cui le armi taceranno? Anche il credente non è esente da domande, dubbi e interrogativi circa il futuro. Il vero discepolo di Gesù non è un uomo o una donna che ha risolto i propri tormenti interiori e le domande che lo affliggono; piuttosto il vero seguace di Cristo è colui che ha imparato ad affidare se stesso e il mondo a Dio, l'unico che davvero «possiede il futuro».

«Voi mi vedrete»: l'attesa di questo incontro definitivo con Lui dovrebbe infiammare il nostro cuore e colorare la nostra quotidianità, spesso oltremodo faticosa. Dio ci aspetta! È sempre più vicino il giorno in cui contempleremo il suo volto d'amore. Più che una fuga dalla realtà, essa è la splendida speranza che anima la nostra vita tra le strade di questo mondo. Sì, noi lo vedremo. E già ora possiamo pregustare questa sua presenza nel prossimo, specialmente il più piccolo e fragile, così da scoprire che davvero il Regno dei Cieli è vicino a noi.

Comunità Seminario regionale

Ieri pomeriggio l'arrivo a Porta Saragozza, accolta dall'arcivescovo e dai fedeli Mercoledì alle 18 la benedizione in Piazza Maggiore e domenica alle 17 la solenne processione per il rientro sul Colle della Guardia

DI CHIARA UNGUENDOLI

Nel pomeriggio di ieri, l'immagine della Madonna di San Luca è scesa in città, dove rimarrà, nella Cattedrale di San Pietro, fino a domenica 17. L'Icona è giunta a Porta Saragozza dove è stata accolta dall'Arcivescovo e dai fedeli; da lì si è snodata la processione che l'ha accompagnata fino alla Cattedrale. Di seguito i principali eventi da oggi a domenica 17.

Oggi alle 10.30, la Messa presieduta da monsignor Domenico Benevisti, vescovo di San Marino-Montefeltro e Vescovo delegato Ceer per le Comunicazioni sociali, concelebrata dal cardinale Zuppi. Alle 15 l'Arcivescovo presiederà la Messa e la funzione lourdiana per i malati. Alla Messa di domani alle 10.30, presieduta dal vicario episcopale per la Testimonianza nel mondo, don Stefano Zangarini, parteciperanno le scuole cattoliche della diocesi. Martedì 12 alla Messa delle 10.30 parteciperanno i Gruppi delle Forze armate che prestano servizio a Bologna. Mercoledì 13 alle 17.15 comincerà la processione con la Venerata Immagine fino alla Basilica di San Petronio; alle 17.30 in piazza Maggiore omaggio dei bambini all'Icona; alle 18 dal sagrato di San Petronio l'Arcivescovo impartirà la benedizione alla città, all'Arcidiocesi e a tutti i bolognesi nel mondo. Giovedì 14 alle 9.30 in Cripta Ritiro del clero, guidato da don Fabrizio Marcello, biblista e docente della Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna. Alle 11.15 il Cardinale presiederà la Messa concelebrata dal presbitero di Bologna, in particolare coi sacerdoti diocesani e religiosi che festeggiano i giubilei di ordinazione sacerdotale. Venerdì 15 Alle 17.30 Messa per i pellegrini del Cammino di Santiago presieduta padre Fabio, superiore dei Guanelliani di Santiago. Sabato 16 alle 14 si terrà



L'accoglienza della Madonna di San Luca a Porta Saragozza

## La Madonna di San Luca è in città

la Divina liturgia in rito bizantino celebrata da don Mykhailo Boiko parroco della parrocchia greco-cattolica di San Michele degli Ucraini. Domenica 17, Solennità dell'Ascensione, alle 10.30 la Messa sarà presieduta dal cardinale Baldassare Reina, vicario di Sua Santità per la diocesi di Roma, e il cardinale Zuppi concelebrerà. Alle 16.30 Secondi Vespri dell'Ascensione presieduti dal Cardinale; alle 17 la Madonna di San Luca verrà riaccompagnata al suo Santuario con la processione, guidata dall'Arcivescovo, che sosterrà per la benedizione in piazza Malpighi, Porta Saragozza e Arco del Meloncello. Alla processione partecipano con gli stendardi e i segni distintivi: parrocchie, comunità religiose, confraternite, comunità dei migranti cattolici, comunità ortodosse, associazioni ecclesiali. Alle 20, all'arrivo dell'Icona al Santuario, sarà celebrata la Messa. Tutti i giorni alle 7 verranno celebrate le Lodi. Messe alle 7.30, 9, 10.30, 12, 16, 17.30 e 19. Gio-

vedì 14 non sarà celebrata la Messa delle 12. Vespri alle 17 tranne mercoledì 13 (alle 16.45) e domenica 17 (alle 16.30). Tutte le sere alle 21 Rosario, canto delle Litanie lauretane e Adorazione eucaristica: oggi presiede don Stefano Zangarini, vicario episcopale per la Testimonianza nel mondo; domani don Matteo Prosperrini, vicario episcopale per la Carità; martedì 12 don Massimo D'Abrosca, vicario episcopale per la Comunione; mercoledì 13 monsignor Andrea Caniato, direttore dell'Ufficio diocesano Migrantes; giovedì 14 monsignor Marco Bonfiglioli, rettore del Seminario Arcivescovile e direttore degli Uffici diocesani per la Pastorale vocazionale e universitaria; venerdì 15 monsignor Davide Baraldi, vicario episcopale per la Formazione cristiana; sabato 16 monsignor Giovanni Silvagni, moderatore della Curia. La Cattedrale rimarrà aperta dalle 6.30 alle 22.30 e i confessori saranno a disposizione dei fedeli per tutta la giornata.

### Sabato 16 l'Ottava «Run for Mary»

«Sabato 16 alle 9 in Piazza Maggiore appuntamento per l'8ª edizione della «Run for Mary», 5 chilometri nel centro cittadino. Un'edizione speciale perché quest'anno celebriamo i 100 anni della Ducati, un'azienda bolognese prestigiosa, un'azienda sportiva che si unisce con la «Run» per celebrare la propria storia». Le parole di don Massimo Vacchetti, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale dello sport. «Ma sono anche 800 anni dalla morte di Francesco d'Assisi - prosegue - e quindi è nato un secondo titolo: «Fratello vento, sorella strada». Vuole accompagnare tutti i partecipanti alla Run che giungeranno qui nel cortile dell'Arcivescovo, dove sarà offerta la colazione. Un'edizione che vede anche il ricordo di quanto è accaduto alla Madonna di San Luca nel febbraio scorso con il furto di alcuni gioielli che la adornavano. Desideriamo riparare quel gesto offrendo anche noi dei «gioielli». Il primo è ciascuno di noi: ogni partecipante riceverà un braccialetto con scritto «Noi siamo un suo gioiello». È una frase del cardinale Matteo Zuppi che all'indomani del furto disse «Dobbiamo ornare noi la Vergine Maria». Poi ci sarà un vero e proprio gioiello: col contributo dell'iscrizione alla Run si parteciperà a un regalo alla Madonna di San Luca e poi al restauro di una statua in via Santo Stefano per il progetto «Parte la Run». Per info e iscrizioni: www.sport.chiesadibologna.it

Luca Tentori

IL FONDO

### La discesa nella complessità di oggi

La Madonna di San Luca è discesa tra noi portando il suo sguardo materno sulla complessità delle nostre vite e della società. Ieri è stata accolta da tanta gente e dall'Arcivescovo a Porta Saragozza ed è stata poi accompagnata in Cattedrale, dove resterà per una settimana a incontrare i desideri e i bisogni delle persone. Lei scende perché noi possiamo risalire. Abitare il mondo di oggi, infatti, richiede un cammino e un approfondimento mica da poco, con la consapevolezza che è cambiato, e tanto. Siamo tutti chiamati a riposizionarci nello spazio pubblico. Vi erano certezze incrollabili che alimentavano identità uniche. Una volta avevamo le stesse consuetudini, ora il mondo è cambiato e ci è entrato in casa, rendendola a più colori. Si era un po' «padroni» o, almeno, maggioranza. Ora che viviamo come una parte, e nemmeno la più grande, come stare nel cambiamento in atto e nello spazio comune? La differenza di storie, fedi e culture richiede una responsabilità grande e di cambiare modelli e processi per trasmettere la propria tradizione alle nuove generazioni. Riposizionarsi in una società complessa e che evolve tecnologicamente, pure con l'Intelligenza Artificiale, non parte da un programma a tavolino o da una difesa arroccata della propria verità ma dal rimettersi in discussione e in cammino. Guardando alla realtà non come qualcosa da risolvere, aggiustare con le nostre forze, ma come un mistero in cui abita una presenza, da contemplare e da narrare a tutti con gioia. Il pluralismo, le differenze, la fluidità aumentata dalla digitalizzazione e dalla frammentazione dell'umano, l'individualismo spinto e la paura della diversità e della novità, pongono nuove sfide. Includibili anche per chi porta un annuncio di salvezza alle persone di oggi, spesso disorientate, che però cercano ancora un senso e un orientamento. Offrire, quindi, uno sguardo nuovo e un modo diverso di abitare il tempo e lo spazio che ci sono dati è la prima testimonianza. Stoffa pregiata, perché fatta da occhi e cuori aperti, stupiti dall'originalità di cui si è portatori. Non chiusi, in ritirata, o arrabbiati perché tutto non è più come prima, ma disponibili al giorno nuovo e pronti a dare un giudizio con un contributo sorprendente. Non per affermare solo un principio ma per iniziare e curare una relazione. È un modo diverso di vivere e di costruire, è un dono che abbiamo ricevuto e che si può, con coraggio e insieme, offrire a tutti. Dentro l'abbraccio di una Madre che accoglie ogni figlio.

Alessandro Rondoni

8X MILLE

### Giovedì il Convegno «È più di quanto credi»

Giovedì alle 18 nella Sala conferenze «Marco Biagi» dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti contabili (piazza de' Calderini 2/2), si svolgerà il convegno «8xmille alla Chiesa cattolica. È più di quanto credi», promosso dal Servizio diocesano per la Promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica «Sovvenire» con la collaborazione dell'Ordine e della Fondazione dei Commercialisti e degli Esperti contabili, delle Acli e dell'Istituto diocesano per il Sostentamento del clero. I lavori saranno introdotti e coordinati da Giacomo Varone, incaricato diocesano del «Sovvenire».

continua a pagina 5

## Conclusa la 4ª edizione di «Giovani Protagonisti»

Non semplici spettatori ma interlocutori attivi, è attorno a questa idea che si è sviluppato il progetto «Giovani Protagonisti», il cui incontro conclusivo si è tenuto il 5 maggio nell'aula Santa Clelia della Curia di Bologna. L'iniziativa, promossa da Tavolo diocesano per le dipendenze, Ufficio diocesano per la Pastorale scolastica, Regione e Ufficio scolastico regionale, è giunta alla 4ª edizione e ha coinvolto 46 classi per un totale di 1500 studenti. All'appuntamento è intervenuto anche l'arcivescovo insieme ad alcuni rappresentanti delle istituzioni scolastiche e amministrative, degli insegnanti e studenti. Quest'anno, oltre all'Istituto Belluzzi-Fioravanti, hanno aderito al progetto altre quattro scuole, Majorana, Laura Bassi, Aldini-Valeriani e Giordano Bruno, con l'obiettivo di far emergere idee attraverso sette incon-

Le indicazioni dell'incontro: investire sui ragazzi, non fornirgli risposte preconfezionate, ma mobilitare risorse che partono da loro

tri guidati da educatori di cooperative sociali. Un'esperienza che, nelle parole degli studenti, «È stata una bellissima opportunità di confronto con i miei compagni, mi ha permesso di aprirmi al mondo esterno e di cercare una strada», ha raccontato Alessio Spada, rappresentante degli studenti del Belluzzi e moderatore dell'incontro. A ribadire l'importanza del tema è stata anche Silvia Cocchi, direttrice dell'Ufficio diocesano per la Pastorale scolastica: «La con-



Alcuni relatori dell'incontro

vinzione è quella di investire sulle giovani generazioni non per fornire risposte preconfezionate da adulti, ma per mobilitare energie e risorse che partono da loro». Nel corso dell'incontro è stato presentato il report finale a cura dell'Istituto Minguzzi, illustrato dalla presidente Bruna Zani. Significativo è il dato sul concetto di protagonismo, se molti lo associano a consapevolezza e capacità di esprimersi, «per il 28% non è importante, interpretandolo co-

me eccesso di visibilità o individualismo». È emerso anche il rapporto con la violenza e il senso di insicurezza, «alcuni ragazzi, - ha continuato Zani -, portano con sé strumenti di difesa ma respingono soluzioni repressive e chiedono di non essere generalizzati. Sul piano emotivo invece si registra una polarizzazione fra rabbia da una parte e dolore dall'altra, mentre il 20% manifesta indifferenza come forma di protezione». Il cardinale Zuppi ha richiamato la necessità di guardare alle nuove generazioni «non come il futuro ma il presente, solo insieme possiamo provare a costruire un domani migliore. La violenza si combatte con le relazioni e con la conoscenza, la Chiesa ha una grande responsabilità. L'annuncio evangelico ha il dovere sociale di creare spazi e opportunità e ad oggi facciamo ancora troppo poco rispetto alla doman-

da dei giovani». Sulla stessa linea Isabella Conti, assessora a Welfare, Terzo settore, Politiche per l'infanzia e Scuola, che ha sottolineato la responsabilità degli adulti nell'aver contribuito a costruire l'attuale contesto sociale. Da qui l'invito a «fare ciascuno la propria parte», rafforzando il lavoro comune tra istituzioni, scuola e famiglie. «Bisogna ascoltare i ragazzi affinché loro possano scostarsi e siano a loro volta capaci di accogliere le proposte che gli vengono fatte», ha spiegato Chiara Perale dell'Ufficio Pastorale scolastico. Tra i relatori erano presenti anche Fabiana Forni, responsabile Uil Adolescenti e Centro risorse del sistema formativo integrato, Bruno Di Palma, direttore generale dell'Ufficio scolastico per l'Emilia-Romagna e Marco Ortu, dirigente scolastico dell'Istituto Belluzzi-Fioravanti.

Mariarita Faruolo

## CONGEDO

**Il «grazie» di suor Bertilla a Bologna**

Il 22 aprile la Chiesa di Bologna ha salutato, con una Messa partecipatissima, suor Bertilla Ballin, delle Piccole Sorelle della Sacra Famiglia, notissima per la sua opera a favore di poveri e anziani del centro storico, che dopo un lungo servizio si è ritirata nella Casa di riposo della sua Congregazione a Castelletto di Brenzone (Verona). Ora suor Bertilla desidera ringraziare tutti coloro che l'hanno salutata e le hanno espresso affetto, con questo breve scritto.

«Dopo più 40 anni di presenza nella città e Chiesa di Bologna, che ho servito con gioia e dedizione, ora è giunto il momento di "levare l'ancora" e trasferirmi in "altro porto". Desidero esprimere vivi ringraziamenti per la grande manifestazione di affetto e riconoscenza ricevuta da tantissimi bolognesi e non. Mi sono molto commossa perché non mi aspettavo così tanta riconoscenza e partecipazione alla Messa e convivialità il 22 aprile. Per ciascuno e ciascuna assicuro che sarò sempre presente con il ricordo orante memore del tanto bene ricevuto in tutti questi anni».

**Bertilla Maria Ballin**  
Piccola Suora della Sacra Famiglia

**Il saluto alle Piccole Sorelle dei Poveri**

In una celebrazione segnata dalla gratitudine e dalla commozione, il cardinale Zuppi ha ricordato la loro opera per gli anziani poveri

Una celebrazione intensa, segnata insieme dalla gratitudine e dalla commozione, quella presieduta dal cardinale Matteo Zuppi nella chiesa dell'Istituto San Giuseppe delle Piccole Sorelle dei Poveri. Dopo 130 anni di presenza, iniziata nel 1895, le religiose, fondate da Jeanne

Jugan, lasciano infatti Bologna, costrette a chiudere la casa per mancanza di vocazioni. Nell'omelia il Cardinale ha anzitutto espresso un profondo ringraziamento per una storia fatta di carità concreta e condivisa, «una casa che - ha ricordato - non sarebbe mai esistita senza il sostegno di tanti, ma che soprattutto ha restituito alla città molto più di quanto ha ricevuto». Qui, ha sottolineato, «non si accoglievano persone che pagano, ma soprattutto chi non poteva farlo». E proprio questo ha reso l'Istituto un luogo speciale, una casa più bella perché capace di offrire ciò che non si compra, cioè l'amore. «Le Piccole Sorelle - ha



La Messa nella chiesa dell'Istituto (foto R. Smalli)

detto Zuppi - sono state sorelle, ma soprattutto madri per i più fragili, offrendo accoglienza, protezione e dignità a tanti anziani». Un'opera che interpella oggi tutta la Chiesa di Bologna, chiamata a raccogliermi l'ere-

dità. Di fronte alla chiusura, il Cardinale ha espresso anche una preoccupazione: «In una società in cui aumentano le persone sole e senza risorse, come continuare a garantire quella stessa cura?». È una domanda che riguarda

da tutti, credenti e comunità civile. Al centro resta lo stile lasciato da Jeanne Jugan, fare della casa una famiglia, dove gli ospiti non sono utenti, ma nostri fratelli e sorelle. Un patrimonio che, ha concluso Zuppi «non deve andare perduto, ma trasformarsi, perché ciò che conta non è conservare le forme del passato, ma custodire lo spirito. Un amore capace di trovare sempre nuove strade per farsi prossimo». Una storia che si chiude dunque, ma che affida alla Chiesa e alla città una responsabilità, continuare a essere «casa» per i più piccoli, perché nessuno resti senza amore, senza cura, senza speranza.

Andrea Caniato

Giovedì scorso il primo incontro di «Scholé» a cura di Chiesa di Bologna, Basilica di San Petronio, Dipartimento Filologia classica e Italianistica e Centro studi «La permanenza del classico» dell'Unibo, con il contributo della Fondazione Carisbo

**Maestri e allievi, l'alleanza necessaria**

DI LUCA TENTORI

Giovedì scorso si è tenuto nella Basilica di San Petronio il primo incontro del ciclo «Scholé. Per la formazione dei cittadini» organizzato dalla Chiesa di Bologna, dalla Basilica di San Petronio, dal Dipartimento di Filologia classica e Italianistica dell'Alma Mater e dal Centro studi «La permanenza del classico» dell'Unibo e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna. L'evento ha offerto l'occasione per riflettere sul ruolo della scuola e della formazione in un tempo segnato da profondi cambiamenti culturali, tecnologici e sociali. Il cardinale Matteo Zuppi nel suo saluto ha sottolineato con forza la centralità dell'educazione nel presente, evidenziando la necessità di un nuovo dialogo tra generazioni. «L'educazione è da sempre una grande sfida - ha affermato - Ci confrontiamo con i meccanismi educativi che oggi devono fare i conti con una grande maestra 24 ore su 24: l'intelligenza artificiale. L'educazione ha sempre qualcosa in più e deve usare anche l'intelligenza artificiale: questa è la grande sfida». Ha poi aggiunto: «La trasmissione dell'educazione è il segreto dell'educazione stessa, e questi incontri ci aiutano ad ascoltare, capire, scegliere e confrontarci, ma soprattutto a credere ancora nella necessità dell'educazione». Ivano Dionigi, già Rettore dell'Università di Bologna e Presidente emerito della Pontificia Accademia di Latinità, ha invece richiamato il significato originario del termine scuola, legandolo all'idea greca di scholé come tempo dedicato alla formazione della persona e del cittadino. «Scholé è il luogo e il tempo riservato alla formazione della persona e del cittadino - ha spiegato - e questa è la nostra ambizione in queste serate». Ha poi insistito sull'urgenza di ricostruire un'alleanza tra adulti e giovani, sottolineando come oggi «i giovani ci cercano e trovano negli adulti una figura di riferimento. Ci chiedono di essere ascoltati e di vedere fatti concreti, non solo parole». Dionigi ha

evidenziato anche la sensibilità delle nuove generazioni sui grandi temi globali: «Hanno antenne sensibilissime sui problemi del pianeta, sull'ecologia, sulla giustizia sociale e sulla pace. Sono la nostra coscienza critica». Ha poi concluso sottolineando il rischio di una distanza crescente tra generazioni: «Il guaio è non ascoltarli, altrimenti si crea una secessione e i giovani si ritirano diventando eremiti di massa». Giorgio Zanchini, giornalista, ha posto l'attenzione sul cambiamento del ruolo del sapere nell'epoca digitale. «Quando parliamo del rapporto tra maestri e allievi - ha spiegato - pensiamo alla difficoltà che oggi esiste nel trasmettere conoscenze. La rivoluzione digitale ha rotto i meccanismi tradizionali e quindi c'è bisogno di una nuova alleanza». Ha poi osservato che solo i luoghi educativi fondamentali possono oggi favorire un vero incontro tra generazioni: «La scuola, la famiglia e anche la Chiesa sono gli unici spazi in cui può ancora avvenire un confronto reale tra punti di vista diversi». Ha inoltre sottolineato come la disintermediazione abbia modificato profondamente il sistema informativo: «I saperi e le informazioni hanno perso le gerarchie del Novecento e questo ci obbliga a interrogarci su quali strumenti usare per orientarci oggi. Ci si chiede ancora se esistano delle bussole e, se sì, quali siano». Monsignor Andrea Grillenzoni, primicerio della Basilica di San Petronio, nel suo saluto ha evidenziato il valore complessivo dell'iniziativa, legandola al tema della crescita sociale e culturale delle nuove generazioni. «Siamo lieti di accogliere anche quest'anno questo ciclo di conferenze - ha affermato - che ruota attorno al tema dell'educazione e della socialità dei giovani. È un tema fondamentale per la nostra cultura e per il nostro futuro». Il dialogo è stato intervallato da letture interpretate dall'attrice Elena Buccì. Due gli interventi musicali della Cappella Musicale di San Petronio diretta dal maestro Michele Vannelli. Prossimi appuntamenti in San Petronio alle 21 nei giovedì 21 e 28 maggio.



Il primo incontro in San Petronio

## SANTA MARIA DEI SERVI

**Concerto di fine stagione**

Venerdì 15 maggio alle 21 nella Basilica dei Servi a Bologna ultimo concerto prima della chiusura estiva. Il soprano Giada Borrelli, il contralto Leonora Sofia, il tenore Riccardo Gatto, il basso Alberto Bianchi, il coro e gli strumentisti della Cappella, diretti da Lorenzo Bizzarri, eseguiranno «La Messa dei Servi»: Kyrie da «Grande Messa» di Mozart, Gloria da «Messa di Gloria» di Puccini, Credo da «Nelson Messe» di Haydn, Berceuse di Santucci, Sanctus da «Messa in do» di Beethoven, Agnus Dei da «Messa dell'Incoronazione» di Mozart. Biglietto: intero euro 15, under 25 euro 10, gratuito bambini fino ai 10 anni e disabili.

Annamaria Orsi



Un momento della trasmissione «Bologna a colori»

**Don Resca a Trc Bologna sulla Madonna di San Luca**

Monsignor Remo Resca, rettore del Santuario della Beata Vergine di San Luca, invitato alla trasmissione «Bologna a colori» di Trc Bologna dal direttore Marco Rossi, martedì scorso, ha parlato della settimana dedicata alla Madonna di San Luca, uno degli appuntamenti religiosi e civili più sentiti dalla città di Bologna. «La celebrazione - ha spiegato monsignor Resca - si apre con la discesa dell'immagine della Vergine dal santuario cittadino, portata in processione fino alla Cattedrale di San Pietro, dopo il passaggio da Porta Saragozza: un rito che segna l'incontro tra la Madonna e la città». Durante i giorni successivi il programma prevede momenti liturgici e comunitari che coinvolgono diocesi e parrocchie con presenze significative come vescovi e cardinali. Tra gli appuntamenti più rilevanti, il cosiddetto «Mercoledì della Madonna», quando l'immagine sacra viene accompagnata in Piazza Maggiore per la benedizione della città: «Un momento - ha ricordato il Rettore - che quest'anno coincide con la festa della Madonna di Fatima. La settimana si conclude con la risalita dell'immagine al Santuario, nella festa dell'Ascensione, che ogni anno varia in base alla data della Pasqua». Nell'intervista è emerso il forte legame tra i bolognesi e la Madonna di San Luca, considerata un vero simbolo

identitario della città, visibile dalla collina già dall'arrivo a Bologna. Si è sottolineato come la partecipazione popolare alla visita della Madonna in città sia cresciuta negli ultimi anni, anche se accanto a una forte presenza di fedeli si registra talvolta un atteggiamento più distaccato di chi osserva la processione come un evento pubblico. Ampio spazio è stato dedicato anche a un episodio recente che ha colpito profondamente la comunità cittadina: il furto di alcuni oggetti preziosi votivi all'interno del Santuario, dalla copertura della Madonna. «Si tratta - ha detto monsignor Resca - di un gesto grave e sacrilego, avvenuto in un giorno significativo come il Mercoledì delle Ceneri. L'azione, successivamente ricondotta a una persona già identificata, ha suscitato dolore e indignazione, ma ha anche generato una risposta inattesa: molte persone hanno portato nuove offerte e gioielli, interpretando l'accaduto come occasione di rinnovato legame con la Madonna». Il Santuario e il suo portico, tra i più lunghi al mondo e riconosciuti come patrimonio Unesco, sono, si è detto, elementi centrali dell'identità cittadina. Il recente restauro del Portico ha restituito splendore a centinaia di archi e chilometri di camminamenti, rafforzando ulteriormente la percezione di San Luca come luogo vivo e continuamente frequentato.

**Oggi a Villa San Giacomo «Festa di famiglia» con Zuppi**

Oggi a Villa San Giacomo (Ponticella di San Lazzaro) si terrà la «Festa di famiglia», cioè - spiega il presidente della Fondazione Lercaro, monsignor Roberto Macciantelli - degli ex allievi del Collegio universitario internazionale della Villa, che si riuniscono ogni anno dall'Italia e dall'estero. Alle 11 la Messa, celebrata quest'anno dal cardinale Matteo Zuppi in occasione del 50° anniversario della morte del cardinale Giacomo Lercaro; seguirà il pranzo comunitario. «Questo luogo, oggi diretto da don Marco Settembrini, è uno dei più significativi della presenza a Bologna di Lercaro - prosegue monsignor Macciantelli -, perché qui si è ritirato dopo la conclusione del suo episcopato e qui

ha proseguito l'accoglienza, che già aveva fatto, a studenti e lavoratori in un clima, appunto, di famiglia. Questo Collegio internazionale, infatti, che fa capo all'Opera diocesana Madonna della Fiducia e che ha più di una sessantina di posti, non è solo uno studentato e non vuole offrire solo un posto letto, ma desidera creare una comunità, portare avanti una proposta educativa. È un luogo bello, in cui ciascuno si mette a servizio degli altri ed è invitato a «mettersi in gioco» per creare un bel clima». «Tutto ciò ha portato tanti frutti - conclude monsignor Macciantelli -. Di qui sono passate centinaia di persone, alcune già in pensione, molte altre ancora al lavoro, spesso con compiti di alta responsabilità, ma tutte arricchite dalla nostra formazione umana e cristiana, per la quale ci esprimono molta gratitudine». (C.U.)

**Domani incontro Zuppi-allenatori**

Domani al Cinema Teatro Tivoli (via Massarenti, 418) si terrà l'incontro «Allenare la speranza» in cui il cardinale Matteo Zuppi incontrerà gli allenatori di tutte le discipline sportive. L'evento è promosso da Chiesa di Bologna, Fip, UsAcli, Anspi e le sezioni bolognesi di Fipav, Csi e Pgs. L'accoglienza sarà alle 18, mentre alle 18.30 Matteo Marani, giornalista e dirigente sportivo, intervisterà il cardinale Zuppi. Don Massimo Vacchetti, direttore dell'Ufficio diocesano per lo Sport, presenta l'evento dicendo: «Il Cardinale aveva il desiderio di ringraziare gli allenatori per il lavoro che svolgono nella comunità, in particolare modo con i ragazzi; ma anche di incoraggiarli, affinché il loro lavoro non si limiti soltanto a un gesto sportivo, tecnico o tattico che sia, ma si giunga al riconoscimento della figura dell'allenatore e dell'allenatrice come ruolo educativo». «Ancor più in questo tempo di grande fatica, - ha concluso don Vacchetti - viste le situazioni di atti di violenza e baby gang nel territorio, lo sport diventa un argine, un antidoto per vincere il male».

**Solidarietà delle Chiese alla comunità islamica**

Il Consiglio delle Chiese Cristiane di Bologna esprime profonda indignazione e sincero dolore per i gravi episodi di vandalismo e di odio verificatisi nei pressi della Moschea An-nur «La Luce» di via Pallavicini, dove sono comparsi adesivi dal contenuto offensivo e islamofobo alla vigilia della preghiera del venerdì. Tali gesti non possono essere in alcun modo minimizzati: essi rappresentano un attacco diretto alla dignità di una comunità di credenti e costituiscono una ferita per l'intera città. Colpire un luogo di culto significa colpire la libertà religiosa, fondamento irrinunciabile di ogni società democratica, e compromettere il clima di fiducia e convivenza che con fatica e dedizione si costruisce nel tempo. Le Chiese cristiane di Bologna desiderano esprimere la loro

più fraterna vicinanza alla Comunità Islamica, ai suoi responsabili e a tutti i fedeli che hanno vissuto questo episodio con sofferenza e preoccupazione. In particolare, ci uniamo a loro nel rifiuto di ogni linguaggio che disumanizza e semina paura, incompatibile con i valori della nostra comune umanità. Come cristiani, riconosciamo con chiarezza che ogni forma di odio religioso contraddice il Vangelo, che ci chiama all'amore per il prossimo, al rispetto della dignità di ogni persona e alla costruzione della pace. Non possiamo restare indifferenti di fronte a parole e gesti che alimentano divisione e ostilità.

In questo momento, rinnoviamo il nostro impegno ecumenico e interreligioso a favore del dialogo, della conoscenza reciproca e della fraternità. Crediamo che solo attraverso l'incontro, l'ascolto e la collaborazione sia possibile disinnescare la paura e costruire relazioni autentiche tra le diverse comunità presenti nella nostra città. Invitiamo tutte le donne e gli uomini di buona volontà, le istituzioni civili e religiose, a unirsi in una condanna chiara e senza ambiguità di quanto accaduto, e a lavorare insieme affinché Bologna continui a essere una città aperta, accogliente e rispetto-

sa della libertà di tutti. Di fronte a gesti che dividono, scegliamo con decisione la via dell'unità. Di fronte all'odio, rinnoviamo il nostro impegno per la pace. Prudence Crane (Chiesa Anglicana di Bologna) - Presidente del Consiglio delle Chiese in carica, Pastore Daniele Bouchard (Chiesa Evangelica Metodista di Bologna), Pastore Giacomo Casolari (Chiesa Evangelica della Riconciliazione), Don Andrés Bergamini (Direttore Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, Chiesa Cattolica), Roberto Ridolfi (Sae, membro Chiesa Cattolica), Daniela Guccione (Sae, membro Chiesa Metodista), Padre Trandafir Vid (Chiesa ortodossa romena), Ser Dionisio Papavasiou, Vescovo di Kotyeon (Chiesa ortodossa greca)

Il Consiglio delle Chiese cristiane di Bologna esprime profonda indignazione e dolore per i gravi episodi di vandalismo e odio nei pressi della Moschea An-nur

## Ufficio famiglia: incontro il 22 su «Accompagnare la fragilità»

Venerdì 22 maggio al Seminario Arcivescovile (piazzale Bacchelli, 4), si terrà l'incontro formativo «Accompagnare la fragilità secondo "Amoris laetitia"», organizzato dall'Ufficio diocesano di Pastorale della Famiglia e rivolto a presbiteri, diaconi, religiosi e operatori pastorali. Esso offrirà un momento di confronto e approfondimento sull'accompagnamento delle persone che vivono situazioni di fragilità, alla luce dell'esortazione apostolica di papa Francesco, tra passi compiuti, difficoltà e

prospettive di sviluppo. Relatori saranno monsignor Philippe Bordeyne, preside del Pontificio Istituto teologico Giovanni Paolo II per studi sul Matrimonio e la Famiglia e docente di Teologia morale, e Orietta Rachele Grazioli, esperta di Diritto canonico. Il programma prevede l'accoglienza alle 9.15, l'inizio alle 9.30 e le conclusioni alle 12.45. Al termine sarà possibile fermarsi per il pranzo comunitario; per questo è necessaria la prenotazione scrivendo a famiglia@chiesadibologna.it entro il 15 maggio.



La copertina del libro

## «Dopo torno», percorso di luce

La presentazione di *Dopo torno*, primo romanzo di Margherita Lanteri Cravet, pubblicato da Pendragon, ha visto in Salaborsa una nutrita partecipazione. A introdurre l'incontro Maria Cecilia Bertolani, psicoanalista Spi, e Federica Montevicchi, scrittrice e docente. Il libro nasce da una vicenda personale segnata dalla perdita delle due figlie dell'autrice, rielaborata attraverso la scrittura. «Un atto che all'autrice è servito sicuramente per elaborare il suo dolore, per incanalarlo verso un atto creativo e noi siamo convinti che sia un passo molto giusto da fare non solo per lei», ha spiegato Federica Rappini di Pendragon, «ma anche per i lettori, servirà come esempio, come forse una via d'uscita in situazioni buie della vita». Non solo un'esperienza privata, dunque, ma un invito alla condivisione, che «è sempre la strada miglio-

re, non chiudersi ma aprirsi alla vita». Nel libro le figlie diventano Dora e Ava, mentre l'autrice prende il nome di Iris. «Grazie alla fantasia, alla memoria, ho creato con loro un dialogo che ho pensato di trasferire in un romanzo». È la stessa Lanteri Cravet a raccontare come questo percorso sia nato «leggo tantissimo la lettura mi ha aiutata tanto a sentire, a superare questa sensazione di solitudine, di isolamento, di mancanza». Dopo la prima perdita, «scrivevo un diario per cercare di fissare i ricordi perché avevo paura di perderli». Poi, di fronte a un nuovo lutto, «sarei dovuta soccombere ma sapevo che ce l'avevo fatta una volta e così ho cercato proprio dentro di me la forza». Un processo tutt'altro che semplice: «è stato molto doloroso, è stato come attraversare il fuoco», ha detto, «però questo processo di selezionare le cose da dire con grande rigore e disci-

plina mi ha aiutata, costringermi a non vomitare il dolore nella pagina ma cercare anzi di rendere questa storia luminosa». La scrittura diventa così un lavoro di selezione e misura, fino a trasformarsi in qualcosa di più profondo, «è stato come un processo più che terapeutico di purificazione, anche terapeutico». Il risultato è un racconto che, pur attraversando la perdita, cerca una forma di leggerezza, intesa dall'autrice «come la intende Calvino, ovvero l'essenzialità, la rinuncia al superfluo come reazione al peso del vivere», e apre uno spazio di senso condiviso. Come è stato ricordato durante l'incontro, anche per chi legge queste pagine resta la possibilità di «scovare ogni giorno un frammento di bellezza» e di non restare chiusi nel dolore.

Mariarita Faruolo

A dieci anni dalla morte martedì scorso a Minerbio è stato ricordato monsignor Benito Cocchi: le testimonianze di confratelli sacerdoti, parenti e amici sulla sua umanità e le sue virtù pastorali

# Esempio di fede e carità

Monsignor Claudio Stagni ha celebrato la Messa con don Baldassarri «Seppe portare la pace del Signore, inseparabile da amore e giustizia»

DI PAOLO VILLANI

Per chi c'era, è stata un'occasione per attivare un pizzico di nostalgia. Per chi non c'era, l'opportunità di assaggiare il sapore di tempi diversi. Per tutti, ricordare monsignor Benito Cocchi a 10 anni dalla scomparsa (avvenuta alla Casa del Clero dove aveva dormito la sua prima notte da sacerdote) ha permesso di tuffarsi in un passato ricco di suggestioni e progetti ai quali diede un grande impulso. È successo a Minerbio il 5 maggio, quando la comunità parrocchiale si è unita agli amici che condividerono tratti del percorso di don Benito, che da San Giovanni in Triario, dove nacque nel 1934, l'avrebbe portato a diventare ausiliario dell'arcivescovo di Bologna e poi vescovo a Parma e arcivescovo di Modena-Nonantola.

**Don Manzoni:**  
«Da lui nacque l'idea del gemellaggio con la Tanzania»

«Per noi è stato lo "zio Dombè" - ricorda il nipote Claudio Cocchi - legato alle sue origini e presente nei momenti importanti, che ci ha lasciato un esempio di carità concreta». Significativa la testimonianza di don Silvano Manzoni, che nel 1970 fu tra i primi a vivere, con monsignor Cocchi, la comunità di via del Terrapieno, dove un gruppo di sacerdoti scelse di adibire a dimora un magazzino di contadini, freddo ma riscaldato dalla condivisione di anime solidali, in un'ottica di pastorale di zona ante litteram. «Ci si confrontava sull'esperienza nelle rispettive parrocchie - ha raccontato -, ma si ipotizzavano anche nuovi progetti, come andare in missione in Brasile; invece fu proprio don Benito a suggerire la Tanzania e Usokami, poi diventata Chiesa sorella di Bologna». Don Paolo Tasini in via del Terrapieno scoprì il lato umano di monsignor Cocchi, fatto «di lealtà, amicizia,

responsabilità, attenzione per le persone, fedeltà agli impegni, senso del popolo, rifiuto di ogni retorica spiritualistica in favore di un realismo concreto: proseguendo il suo servizio alla Casa della Carità di Corticella disse "un vescovo è forse dispensato dalle opere buone?". Poi, scegliendo il Seminario anziché il grande appartamento destinato al vescovo di Parma, spiegò che anche un sindaco non va a vivere nel Palazzo comunale».

Pillole che dicono molto della statura morale di monsignor Cocchi, ricordata da Leandro Ghelli, ausiliario della Casa della Carità: «Il suo fu un servizio fedele, gioioso e stimolante - ha detto -, continuato anche dopo l'ordinazione episcopale, all'indomani della quale chiese anzi il permesso prima di entrare, per non creare disagio agli ospiti a motivo della sua nuova funzione. E questo nonostante quello fosse un luogo che sentiva suo, dove poter vivere la concretezza dell'amore cristiano, l'umanità di-

retta, la possibilità di condividere la vita con chi aveva meno e portava sulle spalle pesi gravosi». Infine, il vescovo emerito di Faenza-Modigliana Claudio Stagni, nella Messa concelebrata da don Angelo Baldassarri, vicario generale per la Sinodalità e rappresentante del cardinale Zuppi, si è unito al ricordo di don Benito, «capace di portare la pace come la dà Gesù, cioè inseparabilmente da carità e giustizia, e di farsi ascoltare anche quando suggeriva di chiedere il miracolo a Clelia Barbieri (con ciò agevolando la canonizzazione) in favore di un malato grave del Sant'Orsola, che poi guarì. Mi colpì il riscontro che ebbe quell'indicazione, presa seriamente perché fatta con fede: monsignor Cocchi a quello che diceva, credeva».



La celebrazione a Minerbio (foto Alessandro Zanara)

## Chiesa Nuova, progetto oratorio

Una «Opera segno» che sa di futuro, la ristrutturazione del campo sportivo della parrocchia di San Silverio di Chiesa Nuova, che sarà inaugurata dall'arcivescovo Matteo Zuppi sabato 16 alle 15 durante la nostra Sagra parrocchiale. Quest'opera si inserisce all'interno del «Progetto oratorio» che sta nascendo e che coinvolgerà tutti, dai ragazzi alle famiglie, perché la comunità diventi sempre più un luogo accogliente e scuola di pace e di relazioni autentiche. È un segno concreto di attenzione ai tanti bambini e ragazzi della parrocchia e del territorio che ogni giorno vengono a giocare nel nostro campo e che attraverso i valori dello sport crescono. Sarà anche l'occasione per

rilanciare la nostra Polisportiva San Silverio con i nuovi «mister». È un richiamo per le nostre comunità perché diventino «comunità educanti», crocevia di incontro intergenerazionale, di crescita nell'umanità e nella fede. Infine è un impegno per tutti, quello di diffondere i valori universali del Vangelo come solidarietà, pace e fraternità, cominciando dal piccolo per arrivare al grande! Tutto è stato possibile per la generosità di tanti, a partire dalla Fondazione Carisbo, che hanno contribuito in questo progetto. Siamo all'inizio, ma «chi ben comincia è a metà dell'opera!»

Andrea Mirio

parroco a San Silverio di Chiesa Nuova

ARCHIGINNASIO



Le partecipanti alla cerimonia di premiazione

## «Tina Anselmi», premi della decima edizione

Si è svolta nella Sala dello Stabat Mater della Biblioteca Archiginnasio la cerimonia di conferimento della decima edizione del Premio Tina Anselmi, promosso da Cif (Centro italiano femminile) e Udi (Unione donne in Italia) di Bologna con il patrocinio della Presidenza del Consiglio comunale e della Città Metropolitana. Sono intervenute la presidente del Consiglio comunale Maria Caterina Manca, la vicesindaca Emily Marion Clancy, le referenti del premio Carla Baldini per il Cif e Katia Grazioli per Udi, insieme a Eloisa Betti, responsabile scientifica dell'Archivio storico Udi. Il premio, dedicato alle competenze delle donne nel lavoro e intitolato a Tina Anselmi, valorizza esperienze femminili distinte in diversi ambiti professionali e sociali.

Per la sezione «Alla carriera» sono state premiate Paola Giovanardi Rossi, già professoressa ordinaria dell'Università di Bologna e figura di riferimento nella neuropsichiatria infantile, e Patrizia Teglia, storica barista del centro cittadino il cui locale è diventato un presidio sociale per il quartiere. Nell'Area Istruzione riconoscimento a Monica Aldegheri per il lavoro nel recupero di adolescenti fragili attraverso la formazione professionale. Nell'Area Forze dell'Ordine premiate Simonetta Lo Brutto, dirigente della Polizia Stradale dell'Emilia-Romagna, e Marilena Coviello, apprezzata per le capacità di ascolto e mediazione. Per l'Area Trasporti riconoscimenti a Jessica Abergini, unica donna cantoniera del territorio, e Lara Franceschini, capotreno distinte per competenza e prontezza nelle situazioni critiche. Nell'Area Agricoltura premiata Marisa Montebugnoli per l'impegno in un modello agricolo sostenibile; nell'Area Arte-Restaurazione Camilla Cevolani, titolare di una storica vetreria impegnata anche nella trasmissione dell'arte del vetro alle nuove generazioni. Per l'Area Sociale riconoscimenti a Nicoletta Zani, presidente di una cooperativa sociale, e Alice Bonoli Dalmondo, figura di riferimento di un centro antiviolenza metropolitana. Nell'Area Servizi premiata Angelica Innocenzi, specializzata nell'arte tanatoestetica; nell'Area Industria Roberta Corsi, dirigente dell'industria meccanica di famiglia; nell'Area Turismo Maria Benassi, guida turistica e autrice del libro «Donne di Bologna»; nell'Area Socio-sanitaria Rita di Lorenzo, operatrice socio-sanitaria impegnata nella tutela dei diritti e della dignità professionale; infine nell'Area Comunicazione riconoscimento alla giornalista e scrittrice Agnese Pini, direttrice responsabile di Quotidiano Nazionale.

## Torna la «SanLazzaRun»

La «SanLazzaRun» torna mercoledì 13 a San Lazzaro di Savena con una corsa podistica non competitiva aperta a tutti, organizzata dalle parrocchie di San Lazzaro e San Francesco e U.S. Zinella, con il supporto di Atletica Castenaso, Comitato Podistico Bolognese, Uisp Atletica leggera e Avis San Lazzaro. La partenza è prevista alle ore 19 dal Parco 2 Agosto, accanto a piazza Bracci, con due percorsi tra strade e parchi cittadini pensati per sportivi, famiglie e bambini. Il ritrovo inizierà dalle 18 con iscrizioni aperte fino a dieci minuti prima della partenza, oppure online sul sito di U.S. Zinella. L'evento, inserito nella Festa della famiglia, ha l'obiettivo di promuovere sport, aggregazione e spirito di comunità. Al termine della corsa saranno presenti punti ristoro e momenti conviviali per tutti i partecipanti. L'iniziativa vuole essere un'occasione di incontro e condivisione per tutto il territorio. Info e iscrizioni: www.uszinella.it



La ragazza in stato di minima coscienza ha partecipato alle nozze della sorella Caterina grazie all'aiuto di «Insieme per Cristina»  
La testimonianza del padre

## Insieme a Eva alla festa di famiglia

Recentemente, mia figlia Eva Lappi, una ragazza che dalla nascita è in stato di minima coscienza, grazie all'aiuto dell'associazione «Insieme per Cristina» ha potuto partecipare alle nozze di sua sorella Caterina. Portare Eva alle nozze di sua sorella ha disegnato una liturgia vissuta, una pagina di Vangelo scritta con la carne e con il respiro fragile di chi soffre. Portare una figlia così provata, un'esistenza da 21 anni minata in ogni angolo del corpo, al cospetto del Signore, nel giorno delle nozze della sorella è stato come deporre ai piedi dell'altare una croce vivente unita a quella del Redentore. I padri della Chiesa direbbero che in lei si rende visibile il mistero del Cristo sofferente. Non una assenza di vita, ma una vita nascosta, custodita dentro al sacrificio. E tu sostenendola ti sei fatto come il Cireneo.

Partecipando non solo al peso del dolore ma anche alla sua trasfigurazione. Là dove il mondo vede limite la fede contempla un altare. Chi era presente forse senza parole ha percepito qualcosa di più grande: che la Chiesa non è l'assemblea dei forti, ma la comunione di coloro che portano insieme le ferite, in quell'ingresso silenzioso e tremendo si è aperto uno squarcio verso il Cielo. Perché nulla eleva il cuore come la carità che osa, come la fede che non nasconde la sofferenza, ma la offre. Il rischio che hai corso è diventato testimonianza, non imprudenza ma abbandono fiducioso, come dire davanti a tutti che la vita, anche nella sua forma più fragile, appartiene a Dio e deve stare alla sua presenza. E questo ha acceso nei presenti uno slancio interiore, una nostalgia del Cielo, perché hanno visto che

l'amore è più forte della paura, e che la dignità non si misura nella forza, ma nella comunione. Il valore più alto come è proprio questo condividere la disabitabilità nella comunione ecclesiale. Non relegarla, non nascondere, ma portarla dentro il cuore vivo della Chiesa. Perché lì, ciò che è crocifisso non resta tale, viene già avvolto dalla promessa della resurrezione. In quel giorno, accanto alla gioia nuziale, abbiamo celebrato anche un altro sacramento nascosto: quello della compassione che è la forma più pura d'amore cristiano. Che il Signore custodisca sempre questo grande mistero nel nostro cuore e ci permetta di dividerlo anche grazie agli aiuti della comunità come è stato con «Insieme per Cristina» che ha portato in chiesa Eva con infinito amore.

Roberto Lappi, papà di Eva

DI AURORA BONAFFINI

## «A scuola» in redazione, un gioco di squadra

Ho 21 anni, sono originaria di Mantova e frequento il terzo anno del corso di Scienze della Comunicazione all'Università di Bologna. Sono sempre stata molto curiosa e fin da piccola ho cercato di osservare la realtà con grande attenzione. Solo negli ultimi anni però, dopo essermi appassionata al mondo dell'informazione e della comunicazione, questo interesse ha iniziato a trasformarsi in una possibile direzione concreta, avvicinandomi al giornalismo e alla

consapevolezza che raccontare ciò che accade possa essere non solo una passione, ma anche una responsabilità. Attraverso l'Università ho avuto la possibilità di svolgere un tirocinio nella redazione dell'Ufficio Comunicazioni sociali dell'Arcidiocesi di Bologna, che ha rappresentato per me un'esperienza molto formativa. Entrare in questo contesto mi ha permesso sicuramente di conoscere da vicino il lavoro

redazionale, ma soprattutto di confrontarmi con persone che credono profondamente nei giovani e nelle loro potenzialità. Ho trovato un ambiente capace di dialogare con le nuove generazioni senza giudicarle, riconoscerle come il futuro, scegliendo di costruire un legame autentico con esse. In redazione ho potuto vedere quanto impegno, cura e responsabilità ci siano dietro la realizzazione di ogni articolo e contenuto, seppur

restando legata a visioni tradizionali. Questo mi ha portata a riflettere su quanto, oggi, oltre alla qualità del lavoro, sia fondamentale coltivare una mentalità dinamica e aperta al cambiamento. Durante l'esperienza ho compreso il valore della parola scritta, dell'informazione corretta e della fiducia che si crea con chi legge. Ho imparato che questo lavoro, oltre ad essere importante

per chi lo svolge, lo è per chi ogni giorno cerca nelle pagine di giornale uno spunto di riflessione o un punto di vista con cui confrontarsi. Ho capito che comunicare significa anche assumersi la responsabilità dell'impatto che le proprie parole possono avere sugli altri. Durante il tirocinio ho avuto modo di osservare da vicino le dinamiche di una redazione, collaborando alla stesura di contenuti e facen-

do interviste, partecipando ad eventi e comprendendo quanto sia fondamentale il lavoro di squadra. Ognuno contribuisce con le proprie competenze, creando un equilibrio tra idee, sensibilità ed esperienza. Tutto quello che ho imparato durante questo percorso mi ha arricchito molto, sia dal punto di vista umano che professionale. Mi ha insegnato a dare maggiore attenzione ai dettagli, a es-

sere più precisa e a non accontentarmi della prima impressione. Spero che ciò che ho imparato possa accompagnarmi anche in futuro e che questa esperienza rappresenti un primo, piccolo tassello del mio percorso, qualunque direzione esso prenderà. Non so ancora con esattezza cosa farò domani, ma sono sicura che questo tirocinio abbia contribuito a rendermi più consapevole, responsabile, motivata e a guardare con uno sguardo più maturo verso il mondo dell'informazione e il mio futuro.

## Giornalisti aperti ai cambiamenti e alle sfide della storia

DI ANDREA TASSINARI

Mi è stato chiesto di scrivere un breve articolo per parlare della mia esperienza di tirocinio nella redazione dell'Ufficio Comunicazioni della Diocesi, e sento la necessità di cominciare prima di tutto con dei ringraziamenti. Grazie per avermi mostrato pazienza e attenzione nel guidarmi in un mondo a me prima di allora sconosciuto e per avermi mostrato le complessità di un mestiere fondamentale alla costruzione dell'opinione pubblica. Mi è stata ricordata l'importanza di un valore oggi spesso maltrattato quale la parola, un baluardo per chiunque desidera aprire la propria mente ad una realtà che lascia sempre meno spazio all'espressione. Mi è stata infine donata tanta umanità e spunti di riflessioni interessanti, rappresentando ciò che c'è di più importante per me dietro ogni lavoro, i rapporti personali. Il mio ultimo invito è rivolto in primo luogo ai futuri tirocinanti, e consiste nel non perdere mai curiosità verso il nuovo e il diverso, che siano i mezzi di comunicazione in continuo mutamento o la società che, come comunicatori, siamo tenuti a studiare e a raccontare. In secondo luogo, mi rivolgo alla Chiesa di Bologna invitandola a non smettere di credere nei giovani e nelle loro idee, con la speranza che si possano fare passi avanti verso una maggiore apertura nei confronti di ciò che di nuovo questo mondo ha da offrire, senza temere il cambiamento, ma abbracciando le controversie che il ventunesimo secolo comporta. Il mondo sta cambiando ad una velocità impressionante e dicono che il futuro è nelle mani dei giovani, ma per assicurarsi che esso sia ben custodito, chi ha più esperienza ha il compito di guidare le menti inesperte. Una comunicazione limpida tra nuove e vecchie generazioni è fondamentale al fine di un avanzamento, con la consapevolezza che entrambi le parti possano imparare qualcosa l'una dall'altra. In ultima istanza ricordo di non perdere mai il coraggio di dire il proprio pensiero, per opporsi a ciò che è ingiusto verso noi e gli altri. Mi permetto di ricordare che fu proprio Socrate nella sua apologia pubblica a sottolineare l'importanza della parresia, vale a dire il coraggio della verità, secondo la quale è necessario non temere di mettere in discussione le opinioni comuni, preferendo la giustizia al compiacimento altrui. L'umiltà e la consapevolezza di non sapere tutto devono essere ciò che ci spinge a sapere di più, non solo come giornalisti, ma come esseri umani. Lottare per le proprie idee, difendendo la parola, non richiede la dominazione degli altri individui, ma piuttosto implica la tutela della libertà della parola stessa. Per citare proprio il discorso conclusivo di Socrate prima di essere imputato colpevole di empietà e corruzione dei giovani di fronte al tribunale di Atene: «Ma è già l'ora di andarsene, io a morire, voi a vivere, chi dei due però vada verso il meglio è cosa oscura a tutti, meno che a Dio». Un ringraziamento speciale va al mio tutor Luca Tentori, la cui professionalità e premura hanno reso la mia permanenza un viaggio da ricordare.



Tra formazione e informazione giornalistica

Per la 60ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali di domenica prossima su «Custodire voci e volti umani», l'Ufficio diocesano

Comunicazioni Sociali propone quattro testimonianze di universitari che negli ultimi mesi hanno concluso il tirocinio formativo al nostro Ufficio

FOTO BOLOGNA SETTE

## Relazioni che aprono all'altro

DI ALICE CASTELLUCCI

Mi chiamo Alice e sono una studentessa di Scienze della Comunicazione dell'Università di Bologna. Ho sempre vissuto a Ravenna in un paesino vicino al mare di nome Classe, ma per frequentare le lezioni mi sono trasferita nella grande città di Bologna. La scorsa estate mi sono chiesta se completare il mio piano di studi con un tirocinio o un laboratorio e alla fine ho avuto la possibilità di mettermi alla prova iniziando un percorso nella redazione dell'Ufficio delle Comunicazioni sociali dell'Arcidiocesi di Bologna. La trascrizione di interviste e la revisione dei testi sono stati i primi step su cui ho lavorato, per poi passare alle foto-notizie e agli articoli più lunghi. Quello che ho imparato in redazione è stato prezioso per il mio percorso di studi e sono certa che mi accompagnerà nel mio futuro professionale. Tuttavia, il vero tesoro che porto a casa da questa esperienza non riguarda le tecniche di scrittura. Ho scoperto che fare il giornalista non vuol dire solo sedersi davanti a un computer e raccontare eventi passati o appuntamenti futuri, ma significa anche abbandonare l'indifferenza a cui la nostra società ci abitua ogni giorno e lasciarsi trasportare dalla propria curiosità infantile, finendo per osservare attentamente il mondo e ascoltare attivamente l'altro. Questo è un modo di vivere che voglio seguire indipendentemente dal lavoro che un giorno svolgerò, perché credo che possa cambiare il nostro modo di relazionarci con ciò che ci circonda. Di questo percorso, uno dei

momenti più significativi per me è stato il dialogo tra il patriarca Pizzaballa e il cardinale Zuppi che si è svolto qualche mese fa nella sede della Regione Emilia-Romagna. In quell'occasione l'Arcivescovo ha parlato di pace, ricordando quanto la violenza possa insinuarsi nella quotidianità delle nostre vite. Parole semplici e profonde, che mi hanno fatto riflettere su quanto sia importante basare ogni tipo di relazione sull'ascolto e sul rispetto. Questo significa, ad esempio, dimostrare a un amico che lo stiamo davvero ascoltando quando ci racconta qualcosa, salutare l'autista quando si sale sull'autobus o sorridere a un passante. Sembrano gesti banali, ma quanto può cambiare la nostra giornata quando qualcuno è gentile con noi? Evidentemente, però, le parole di speranza del cardinale non erano così sentite dai presenti in sala. Mentre prendevo appunti durante la conferenza, ho notato come alcuni dei partecipanti, ogni volta che qualcuno sfiorava la loro sedia, si voltassero infastiditi, rispondendo con sguardi rabbiosi. Questa è la violenza che entra nelle nostre vite senza che ce ne accorgiamo: è fatta di piccoli atteggiamenti che ci allontanano gli uni dagli altri. Se dovessi rivolgermi ai ragazzi che si trovano davanti a una scelta simile alla mia, direi di non restare nella propria zona di comfort. È iniziando nuove esperienze e facendosi domande che si scopre qualcosa in più su sé stessi magari anche sul proprio lavoro. Io non so ancora cosa farò in futuro, ma almeno sto iniziando a capire chi voglio essere, anche grazie a questa esperienza.

## Alla difficile ricerca della verità

DI LEONARDO DRAGO

Mi chiamo Leonardo, ho 23 anni e vengo da Verbania, sul Lago Maggiore. Nel 2022 mi trasferisco a Bologna per seguire il Corso di laurea triennale in Storia all'Università. In questi anni mi sono spesso interrogato su cosa avrei voluto fare una volta terminati gli studi. Non ho ancora una risposta definitiva, ma ho imparato una cosa fondamentale: conoscere se stessi e orientare il proprio futuro è un percorso complesso, che può avanzare solo attraverso gli indizi che l'esperienza ci offre. Questi segni sono frutto del lavoro sul campo: ci aiutano a capire cosa ci appassiona, in cosa siamo più portati, quali sono le nostre potenzialità e, soprattutto, chi vogliamo diventare. Per trovare gli indizi è necessario mettersi in gioco, sperimentare, applicare ciò che si è studiato, incontrare nuove persone e aprirsi a possibilità inattese. È così che si consolida la fiducia nella direzione del nostro cammino e nell'identità che aspiriamo a costruire. In questo senso, il tirocinio nella redazione dell'Ufficio Comunicazioni dell'Arcidiocesi di Bologna, è stata per me un'esperienza preziosa e formativa. Mi ha permesso di entrare concretamente nel mondo del giornalismo, non solo osservandolo ma vivendolo: dalle uscite sul campo alla realizzazione di interviste, riprese, montaggi video e articoli scritti. Attività diverse, ma parte di un unico lavoro. Ho compreso che il giornalismo non è solo una professione, ma

un'arte: l'arte di comunicare richiede rigore ed etica, perché raccontare la realtà significa cercare la verità senza piegarla arbitrariamente. Essere inserito in una redazione piccola mi ha dato l'opportunità di sperimentare molteplici ruoli, occasione che difficilmente avrei avuto altrove. Tra i momenti più significativi ricordo l'intervento di padre Paolo Benanti al convegno «Intelligenza artificiale e giornalismo», che si è svolto in gennaio a Imola, e che mi ha aiutato a comprendere la natura dell'la e le responsabilità etiche del suo utilizzo nell'informazione. Il valore più grande di questa esperienza è stato però l'incontro con le persone. Ringrazio l'Ufficio Comunicazioni dell'Arcidiocesi che mi ha accompagnato in questo momento formativo, a conoscere nella multimedialità vari aspetti del giornalismo e a vedere da vicino il lavoro della redazione con Bologna Sette, 12Porte, l'aggiornamento del sito diocesano e dei social, l'Ufficio Stampa e la partecipazione a conferenze stampa. È stato interessante anche il lavoro fatto con altri giovani del tirocinio. Un ringraziamento particolare va a tutti i componenti dell'Ufficio con la passione, la professionalità e l'empatia che mi hanno trasmesso. Concludo con profonda gratitudine per questa esperienza che mi ha lasciato nuovi indizi: non risposte definitive, ma tracce affidabili su cui continuare a edificare il mio percorso. Un tirocinio che non è stato solo un passaggio formativo, ma un autentico momento di crescita umana e personale.

# Il Convegno del Sovvenire diocesano

**Giovedì gli interventi di Zuppi, Paletta, Zamagni e Baroncini. Varone: «Una firma a favore della Chiesa per ritrovare la parola "noi"»**

Sembra una firma scontata ma non lo è. Parliamo della firma in favore dell'8xmille alla Chiesa cattolica. Giovedì 14 alle 18 all'Ordine dei Commercialisti il Convegno proposto dal nostro Ufficio diocesano (vedi box con il programma). Ogni anno in questo periodo dedicato alle dichiarazioni dei redditi degli italiani, ritorna il tema che riecheggia anche nella campagna di comunicazione promossa dalla Cei (in onda sui media nazionali) che quest'anno ha per titolo «È più di quanto credi». Dare le mo-

tivazioni per una firma consapevole è l'idea che guida la campagna di promozione strategicamente voluta per evidenziare il ruolo che la Chiesa cattolica ha nella società e che troppo spesso, nella frenesia della quotidianità e dalle scelte dei macro temi che vengono posti in prima pagina dai media, resta sotto traccia per non dire invisibile. Eppure il sostegno economico alla Chiesa cattolica, che si realizza con la firma dell'8xmille, produce un albero carico di frutti che sono un sostegno importante ai più fragili, nelle varie situazioni di bisogno, di ascolto ed accoglienza in Italia e all'estero, un sostegno determinante per le esigenze di culto della popolazione con interventi nell'edilizia ecclesiastica e nella conservazione del patrimonio artistico-culturale ed un sostegno fondamentale per il sostentamento dei sacerdoti e della loro mis-

sione. Concretamente parliamo (dati ufficiali 2024) di 1.115 milioni derivanti dall'8xmille firme raccolte nel 2021 perché il ciclo che va dalla firma del contribuente alla disponibilità dei fondi impiega alcuni anni) che vengono impiegati a livello italiano per il 26,6% per interventi caritativi, per il 38,5% per le esigenze di culto della popolazione e per il 24,9% per il sostentamento dei sacerdoti. Il percorso che va dalla firma alla disponibilità e rendicontazione dei fondi è trasparente: dalla firma in dichiarazione alla messa a disposizione dei fondi alla Chiesa cattolica occorrono tre anni: a maggio dell'anno successivo viene pubblicato il report dell'utilizzo dei fondi dell'anno precedente (visionabile sul sito [www.8x1000.it/resoconto-economico/](http://www.8x1000.it/resoconto-economico/)) e a luglio dello stesso anno viene inviato il rendiconto dei fondi spe-

sato dallo Stato. Tutto ciò - ed è bene ribadirlo - senza che la firma comporti il pagamento di tasse in più: si tratta semplicemente di dare indicazione su come si vuole venga impiegato l'8xmille dalle tasse comunque già versate allo Stato dai contribuenti; nello specifico firmando per la Chiesa cattolica si riconosce il valore della sua presenza capillare sul territorio con tutto ciò che riesce a fare per i bisogni spirituali e materiali di chiunque, non solo di chi crede. Una Chiesa che nel suo insieme, fatto appunto di sacerdoti, di strutture e di aiuto concreto nel bisogno, si prodiga per tutti, credenti e non credenti, rimettendo al centro l'umanità. Così come ha detto il cardinale Zuppi al recente festival «Ponte di parole» agli inizi di aprile: «Quando muore la pietà siamo messi male, perché è la pietà che mette al centro l'umanità». Promuovere l'8xmille è

anche promuovere uno strumento utile - appunto - a ritrovare la parola «noi», la «pietà», l'altro che è mio fratello e sorella. In questa logica di pensiero, di una Chiesa che, come ha detto monsignor Giuseppe Baturi, segretario generale della Cei: «Non abbandona mai nessuno» non come slogan, ma come sintesi profonda del suo cammino in Italia, di una narrazione trasparente, di un fare concreto con gli oltre 12.300 progetti realizzati con i fondi derivanti dall'8xmille, ci si può facilmente rendere conto che l'auspicato ritorno alla crescita delle firme a favore della Chiesa cattolica, passi dalla consapevolezza che questa non sia più una scelta automatica, ma debba divenire un gesto consapevole a supporto della presenza concreta, in termini di aiuto e di ascolto, che la Chiesa garantisce sul territorio (anche, a volte, in supplenza al welfare statale) e che «è più di quanto credi».

**Giacomo Varone,**  
direttore del Servizio Promozione  
del sostegno economico  
alla Chiesa Cattolica - Bologna

## DA SAPERE

### Il programma segue da pagina 1

Gli interventi dell'incontro saranno di Angelo Paletta, direttore del Dipartimento di Scienze aziendali dell'Alma Mater e di Stefano Zamagni, economista e già presidente della Pontificia Accademia per le Scienze sociali. Al termine il vicedirettore de «Il Resto del Carlino», Valerio Baroncini, intervisterà l'Arcivescovo, il cardinale Matteo Zuppi. L'incontro è proposto in collaborazione con Ordine e Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bologna, AdC Bologna e Istituto diocesano per il Sostentamento del Clero di Bologna. Il convegno sarà trasmesso in diretta streaming sul sito dell'Arcidiocesi [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it)

**8xmille**  
CHIESA  
CATTOLICA

**È PIÙ  
DI QUANTO  
CREDI**

L'analisi del vicepresidente della Cei sui punti di forza e le criticità del sistema di donazione in occasione del 40° anniversario dall'istituzione

# 8xmille, firma «gesto sinodale»

In occasione del 40° anniversario dalla nascita dell'8xmille, il giornalista Stefano Proietti ha intervistato monsignor Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola, vescovo di Carpi e vicepresidente della Conferenza episcopale italiana.

DI STEFANO PROIETTI

**L**e Chiese che sono in Italia stanno vivendo il Cammino sinodale in cui le è stato affidato il compito di presiedere il Comitato nazionale. In questa prospettiva, che significato assume il gesto della firma per l'8xmille?

La firma per l'8xmille è in sé un «gesto sinodale»: chi si sente partecipe della vita della Chiesa certamente firma. Talvolta sento dire da alcuni cattolici - perfino da persone che rivestono un ministero - che non firmano per protesta, ma sono casi che richiederebbero un'analisi a parte. Anzi, sappiamo che firmano anche molti che non si dicono praticanti né credenti, sostenendo la Chiesa e riconoscendo il valore delle sue iniziative in favore della società. Il Cammino sinodale, voluto da papa Francesco e portato avanti da papa Leone, si muove proprio in questa direzione «inclusiva»: cercando cioè di superare barriere verticali che definiscono troppo rigidamente l'appartenenza ecclesiale e creando spazi di collaborazione, confronto e reciproco arricchimento. La firma per l'8xmille equivale ad una sinodalità vissuta.

**Il sistema dell'8xmille ha compiuto 40 anni. Dal suo punto di osservazione, a che punto sono le nostre comunità nella consapevolezza di questo strumento e delle offerte deducibili?**

Il costante aggiornamento che i responsabili del Sovvenire e dell'Istituto centrale per il sostentamento del clero offrono nelle assemblee della Cei mostra aspetti incoraggianti e altri preoccupanti. Tra i primi: la tenuta del sistema in termini di entrate complessive; alcune esperienze-pilota, in parrocchie e diocesi particolarmente attente e virtuose; la trasparenza con cui viene rendicontato l'uso dei fondi; l'efficace campagna annuale di sensibilizzazione nazionale. Tra i secondi: il calo del numero di firmatari; la scarsa sensibilità di molte comunità, che preferiscono ragionare in termini esclusivamente «locali»; il drenaggio di una consistente parte delle offerte pervenute verso gli Istituti



Monsignor Castellucci

più nel mirino dei «leoni da tastiera»: si pensi agli importi che la rete attribuisce allo «stipendio» di preti e vescovi, cioè il doppio di quello che è in realtà, e molti ci credono. Pochissimi vanno a documentarsi sull'uso effettivo delle risorse che la Chiesa riceve attraverso l'8xmille e le offerte deducibili, benché sia facile farlo nei siti appositi. Le diocesi, poi, e di conseguenza le parrocchie, talvolta sottovalutano l'importanza della campagna per le firme.

**Come si possono rendere le comunità ancora più protagoniste dell'attenzione che attraverso l'8xmille la Chiesa rivolge a tante realtà sul territorio?**

Innanzitutto, mostrando le opere che vengono portate avanti e insistendo di più sul far conoscere «in loco» i risultati ottenuti. A volte le notizie compaiono solo su giornali e siti diocesani e non su quelli «laici». Uno strumento anche cartaceo (o scaricabile) snello, che annualmente renda conto dell'operato e che sia distribuito nelle parrocchie per la Giornata di sensibilizzazione potrebbe essere utile. So che ce ne sono tanti e che sarebbe facile scaricarli dalla rete, ma tante persone, specialmente anziane, non lo fanno. Anche un piccolo depliant sui progetti internazionali può essere importante.

**Cosa si sentirebbe di dire ai contribuenti italiani che stanno per decidere per chi firmare nella scelta della destinazione dell'8xmille?**

Direi che con un piccolo gesto, che non costa nulla, si può contribuire «sinodalmente» alla crescita delle nostre comunità cristiane e civili, al sostentamento dei pastori e alla cura di tante persone che, nel mondo, hanno bisogno di assistenza e promozione.

## INFORMAZIONI

### Ecco come firmare

La firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica va apposta sulla scheda allegata al Modello Cud per coloro che possiedono solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati attestati dal Modello e sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi. I lavoratori dipendenti e i pensionati che, oltre ai redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, possiedono altri redditi e/o oneri detraibili/deducibili e non hanno la partita Iva, possono presentare la dichiarazione dei redditi con il

modello 730 precompilato o ordinario; anche, qui, la firma va apposta nell'apposita scheda. C'è poi il modello Redditi per chi non sceglie il 730 o per chi è tenuto per legge a compilarlo. In tutti i casi, occorre firmare nella casella «Chiesa cattolica» facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta, nel riquadro denominato «Scelta per la destinazione dell'Otto per mille dell'Irpef» nella scheda. Per informazioni e chiarimenti si può consultare il sito internet all'indirizzo [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it)

diocesani sostentamento clero, alcuni dei quali riescono a coprire solo una piccola parte dei bisogni, anche a causa di una gestione poco efficiente del patrimonio o di una sua scarsa consistenza.

**Negli ultimi 25 anni abbiamo assistito ad un graduale calo della percentuale di chi firma per la Chiesa cattolica. Le cause sono molte e non facilmente sintetizzabili: qual è, a suo avviso, la prima conseguenza da trarre dalla fatica di questo percorso? Non so se sia la prima, ma di certo una conseguenza da trarre riguarda la necessità di incentivare e rendere ancora più efficace l'informazione. Sappiamo che, anche per un uso distorto dei social, la Chiesa è sempre**

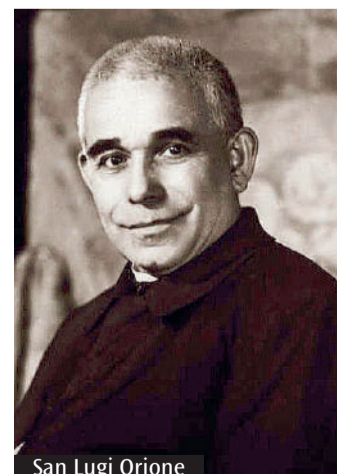
# Il Festival della Scienza medica

**L'11ª edizione si svolgerà da venerdì a domenica prossima nel complesso universitario di Santa Lucia e all'Istituto Rizzoli**

**D**a venerdì a domenica prossima, l'XI edizione del Festival della Scienza medica, dal titolo «La nuova sanità: dalla prevenzione alla medicina di precisione» e dedicata a Fabio Roversi-Monaco, ospiterà quattro premi Nobel: Svante Pääbo (2022), fondatore della paleogenetica; Gregg Semenza e Peter Ratcliffe (2019) che con i loro studi hanno aperto la strada a farmaci innovativi per il trattamento del

cancro, e Walter Hell (2014), studioso di microscopia ottica a fluorescenza a super risoluzione. L'evento sarà ospitato nel Complesso universitario di Santa Lucia e nell'Ircs Istituto Ortopedico Rizzoli. L'obiettivo del programma è quello di esplorare le frontiere della medicina moderna in cui la capacità di prevenire le patologie si fonde con l'accuratezza di trattamenti «su misura» per ogni singolo paziente. Promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, il Festival è realizzato in collaborazione con l'Università di Bologna e si articola in due sezioni tematiche (nell'Aula Magna e nell'Aula absidale di Santa Lucia): la prima giornata, venerdì 15, dedicata alla prevenzione; la seconda, sabato 16, si focalizza

sulla medicina di precisione, mentre la giornata conclusiva di domenica 17 si sposterà al Centro Congressi dell'Ircs, dove si discuterà di applicazioni cliniche avanzate e chirurgia customizzata e dove sarà effettuata una visita guidata all'ala monumentale e alla biblioteca storica. Compongono la Commissione tecnico-scientifica del Festival: Carlo Cipolli, Roberto Di Bartolomeo, Angela Petronelli e Riccardo Schiavina. Responsabile scientifico del Festival è Claudio Borghi, Responsabile organizzativo Michelangelo Poletti, con la collaborazione di Susi Pelotti, Luccio Cocco e Michele Colajanni. Tutti gli incontri sono aperti al pubblico e gratuiti; il programma completo è disponibile sul sito: [bolognamedicina.it](http://bolognamedicina.it)



San Luigi Orione

**Da venerdì a domenica un ricco calendario di eventi per ricordare il Fondatore dell'Opera della Divina Provvidenza**

## Festa di San Luigi Orione al Cottolengo Messa di Zuppi e pisside di Monte Sole

La parrocchia di San Giuseppe Benedetto Cottolengo di Bologna si prepara a vivere un momento di grande intensità spirituale in occasione della Festa di San Luigi Orione, sabato 16 maggio. Le celebrazioni si apriranno venerdì 15 con una solenne concelebrazione presieduta dal cardinale Matteo Zuppi alle 18.30, vero centro dell'intera festa. L'Arcivescovo alle 19.30 aprirà l'Adorazione eucaristica continua di 24 ore per la pace, un invito alla preghiera e alla riflessione in un tempo segnato da tensioni e incertezze. Durante la veglia, sarà esposta la Pisside ritrovata tra le macerie della chiesa di

Santa Maria di Casaglia, dove era parroco don Ubaldo Marchioni a Monte Sole, segno potente di fede, pace e forza evangelica. Sabato 16 si concluderà l'Adorazione con il Rosario e i Vespri alle 17.30, seguiti dalla Messa delle 18.30. Domenica 17 maggio alle 10.30 è prevista una celebrazione unica con un momento di convivialità in oratorio. Per preparare la comunità alla festa, dal 4 al 10 maggio, è in corso una mostra itinerante dedicata a don Orione, per far conoscere la sua opera di carità e di amore verso gli ultimi. Un'occasione per riscoprire il valore della fede vissuta come servizio e impegno per la pace.

GEMONA DEL FRIULI

## Zuppi: «Esempio di lavoro insieme»

Pubblichiamo alcuni passaggi dell'omelia del cardinale Zuppi nella Messa che ha celebrato a Gemona del Friuli in occasione del 50° anniversario del terremoto. Testo integrale su: [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it)

Ricordare i tanti nomi che portiamo scritti nei nostri cuori e quell'immenso dolore che non possiamo dimenticare è la comunione che ci dona Gesù. Insieme a chi fu colpito, a quanti portano le cicatrici nel proprio corpo, ai tantissimi che a distanza di anni sentono quanto è atroce l'assenza, sperimentiamo la consolazione e la tenerezza dell'amore. Il Signore custodisce i nomi e le storie di ciascuno. «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me». Chi pronuncia queste parole non è un uomo che parla da qualche luogo sicuro. Gesù è un uomo che sta per essere ucciso. Il nostro tur-

bamento non passa anche a distanza di cinquant'anni, così come la paura, ma l'amore ci insegna ad affrontare per non restarne prigionieri. Il terremoto distrugge, l'amore rimette insieme. Quelle settimane sono state una lezione per tutta l'Italia di cosa significhi lavorare insieme, dove ciascuno fa il massimo senza opportunismi, polarizzazioni, calcoli e convenienze, perché l'unica parte è la ricostruzione. Si manifestò un noi resistente. Per questo non ci si può dividere. Con serietà e umiltà, non si perse tempo a discutere. Tanta solidarietà che ha cambiato la vita di tutti. I friulani si fecero aiutare e rimisero in piedi «prima le fabbriche, poi le case e infine le chiese», come indicò l'allora Arcivescovo di Udine, perché senza il lavoro i friulani avrebbero lasciato la propria terra. A Venzone tutti i sassi ai piedi del duomo furono numerati (erano 12 mila) e ordinati. Parlare è difficile in questi momenti, ma anche rischioso, perché può offendere il dolore delle persone. La ricostruzione non è mai solo materiale ma sempre spirituale. Ci affidiamo tutti a Maria, che continua a generare Gesù, speranza umana e cristiana e che intercede per noi.

Matteo Zuppi, arcivescovo e presidente Cei

# A cinquant'anni dal sisma del Friuli

Questa giornata, domenica 3 maggio 2026 non si poteva mancare; era la commemorazione del 50° anniversario del terremoto del Friuli con il cardinal Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, che ha celebrato la Messa, e tutta la diocesi di Udine. Fra i partecipanti, oltre all'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, anche i delegati delle diocesi di Udine e delle diocesi gemellate. Il terremoto del 1976, fra maggio e settembre, provocò la morte di quasi mille persone e la distruzione di centinaia di piccoli borghi e paesi delle province di Udine e Pordenone, lasciando senza casa 100mila persone. Il luogo dove si è svolta la cerimonia è il terreno dove sorgeva la caserma degli alpini Goi Pantalani e dove 29 di loro morirono sotto le macerie. L'omelia di Zuppi ha avuto momenti toccanti nei ricordi di alcuni fatti acca-

duti nelle zone terremotate. Il Cristo mutilato del Duomo di Gemona e recuperato tra le macerie faceva da sfondo dietro all'altare dei celebranti. Tutta la cerimonia si è svolta con tantissima attenzione da parte di tutti i partecipanti, le cronache dicono 5mila persone. Il coro, composto da oltre 100 elemen-



Messa a Gemona (foto Romiti)

ti, ha dato grande solennità alla celebrazione, accompagnato dall'orchestra. Fra queste 5mila persone eravamo in due bolognesi, io e mia moglie. Grazie a Lorenzina Di Biasio, ho avuto la possibilità di conoscere personalmente Anna Micelli, la sindaca di Resia, persona squisita che si sta adoperando tantissimo per ravvivare, assieme all'Amministrazione comunale di Resia, il gemellaggio in Val Resia fra la diocesi di Udine e quella di Bologna. Vedere il cardinal Zuppi in mezzo a quella marea di persone mi ha fatto molto piacere, ma ancora più piacere ci farà quando domenica 14 giugno sarà con noi a Resia per potergli mostrare anche il lavoro fatto dai volontari di Bologna perché, sembra quasi incredibile, ma dopo 50 anni tante casette di legno costruite allora e manuttenzionate nel tempo, sono ancora in piedi ed utilizzate. Mario Romiti (Gneo)

Le parole della sindaca di Resia Anna Micelli all'incontro che ha riunito a Sant'Antonio di Savena i bolognesi che parteciparono al gemellaggio con la Valle nel 1976

# «Quella presenza ci ha sostenuti»

Il ringraziamento per le casette «che furono un dono enorme» e il desiderio di proseguire il rapporto



Un momento della Messa

DI SANDRA DALL'AGLIO  
E ELENA MANARESI

Nel 50° anniversario del Gemellaggio Bologna-Resia, martedì 5 maggio i volontari di allora hanno partecipato nella parrocchia di Sant'Antonio di Savena a una Messa presieduta dal parroco don Mario Zacchini e concelebrata da altri sacerdoti legati a quella storia. Erano presenti la sindaca di Resia, Anna Micelli e Daniele Del Pozzo, assessore alla Cultura, come rappresentante del Comune di Bologna. È stata un'esperienza emozionante, di incontro e memoria, di sguardo al presente ma anche al futuro. Dopo la Mes-

sa è intervenuta la sindaca, di cui riportiamo il messaggio; nel salone della parrocchia sono state poi tante le voci e le immagini che hanno raccontato e fatto rivivere quei giorni. «Sono qui - ha detto la sindaca - con profonda emozione, insieme a Lorenzina con cui l'anno scorso ho iniziato un percorso di ricordi per "riallacciare i fili della memoria" con Bologna. Al tempo del terremoto avevo 2 anni; tutto quello che abbiamo sempre avuto nel cuore e nella mente è riemerso oggi in modo forte ed emozionante. Per questo con onore porto il saluto e il ringraziamento della nostra Comunità della Val di Resia che ha fat-

to un cammino insieme a voi in questi 50 anni. «Le Casette - ha proseguito - sono un gesto concreto, ma cosa ha significato poterle avere per la nostra gente e per la mia famiglia? Da bambini, io e i miei fratelli in una delle Casette abbiamo fatto un pezzo della nostra vita; quando papà si è ammalato, dall'ospedale lo abbiamo riportato a morire proprio in questa Casetta; e la veglia che ne è seguita è stata lì! Voi bolognesi avete vissuto un pezzo del nostro cammino nella fase più difficile. Dopo la scossa del 6 maggio e anche dopo quelle di settembre, tutto il Friuli ha ricevuto una solidarietà immensa e noi siamo stati gemellati al-

la diocesi di Bologna. Il vostro amore incondizionato, partito dalla volontà di essere di aiuto alle persone più in difficoltà, nasceva dal cuore, dalla volontà di sostenere una popolazione afflitta, e ha portato un bene infinito, che è stato immediato nell'urgenza di dare un tetto a famiglie che rischiavano di perdere destini diversi e non avere l'opportunità di restare a casa loro». «Quelli che sono stati bambini al tempo del terremoto - ha sottolineato la sindaca - sono stati bambini liberi, perché hanno avuto una comunità presente sul posto, ma anche giovani che sono arrivati da Bologna e hanno consentito loro di non sentirsi

soli, e li hanno fatti crescere in un contesto di sicurezza, nonostante la precarietà della situazione. Questo ha contato molto per noi, per crescere come adulti responsabili, sapendo bene che quello che era successo aveva creato una spaccatura profonda. Oggi sono stati ricordate persone che non ci sono più, ma che fanno parte del "bagaglio" della nostra e vostra comunità, perché il seme che hanno seminato ha avuto un significato bellissimo, non soltanto nelle vostre vite, ma anche nelle nostre. Il dono che ci avete fatto con il gesto e la volontà di esserci vicini, sia fisicamente che umanamente e spiritualmente, è stato veramente grande!». «Sono

qui stasera, a nome della Comunità che con onore rappresento - ha concluso -, per riportarvi la nostra gratitudine e per dirvi che possiamo fare tesoro di quell'esperienza e continuare ad aprire nuovi fronti di collaborazione. Quello che vive oggi la nostra montagna, e anche la nostra società, è un tempo difficile, in cui non sempre è chiaro che il bene ultimo è quello di tutti. A Resia, il 13 e 14 giugno, incontreremo il cardinale Zuppi e una rappresentanza di voi bolognesi, perché abbiamo bisogno di tornare a dirvi che quell'esperienza non è solo passato, ma è presente e soprattutto futuro!». Testo integrale: [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it)

MADONNA DI SAN LUCA 2026  
ANNO DELLA PAROLA



UFFICIO PER LA  
VITA CONSCRATA

Maria

SECONDO IL VANGELO DI LUCA



Prof. ssa Simona Segoloni

Teologa, Presidente del Coordinamento Teologhe Italiane

Prof. Maurizio Marcheselli

Professore ordinario di Sacra Scrittura presso la FTER

SABATO 16 MAGGIO 2026

10.30 - 12.30

SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI BOLOGNA  
PIAZZALE BACCHELLI 4



Accompagnare  
la fragilità secondo  
Amoris laetitia

Passi compiuti, difficoltà e prospettive di sviluppo

Formazione per presbiteri, diaconi, religiosi/e  
e operatori/rici pastorali

Venerdì

22 MAGGIO 2026

Seminario Arcivescovile piazzale Bacchelli 4 - Bo

RELATORI



Mons. Philippe Bordeyne

Preside dell'Istituto Giovanni Paolo II  
e docente di Teologia morale



Prof.ssa Orietta Rachele Grazioli

Esperta di Diritto canonico e docente  
presso l'Istituto Giovanni Paolo II

PROGRAMMA

ore 9.15 Accoglienza presso il Seminario

ore 9.30 Inizio incontro

ore 12.45 Conclusioni

ore 13.00 Per chi lo desidera ci si può fermare

a pranzo con un contributo di 20 € a persona.

È necessaria la prenotazione scrivendo

a [famiglia@chiesadibologna.it](mailto:famiglia@chiesadibologna.it) entro il 15 maggio.



Vi aspettiamo

Immagine promozionale non a pagamento

## «Colonialismo italiano», le storie



Il 13 e 14 maggio, al Cinema Gamaleie (via Mascarella, 46), si terrà la rassegna «Colonialismo italiano - storie da raccontare», organizzata dal Centro Studi «G. Donati» - Aps con il Centro missionario diocesano. Il 13 alle 21 è in programma il docufilm «Nn - Non Noto» di Tezeta Abraham (Italia, 2025); il 14 alle 16 il film «Omar Mukhtar: il leone del deserto» di Mustafa Akkad (Usa, 1980). Interverranno il 13 Tezeta Abraham, Karin Pallaver e Wissal Houbabi; il 14 presenta Nadia Abdelhamid. Le proiezioni affrontano il tema del colonialismo italiano: «Nn - Non Noto» racconta le conseguenze del colonialismo italiano, mostra discriminazioni e mancato riconoscimento dei figli delle colonie e il persistente impatto del passato coloniale sulla cittadinanza; «Omar Mukhtar» narra la resistenza libica contro l'occupazione italiana negli anni Venti e la repressione guidata da Graziani, film a lungo censurato e distribuito solo nel 2024 dopo il rilascio del visto ministeriale. Info: pres.csd@centrostudiodonati.org



## Una nuova legge elettorale?

La Commissione Affari costituzionali della Camera ha iniziato a esaminare la proposta di legge elettorale presentata dai partiti di centrodestra. Si sta cercando un dialogo con le opposizioni, ma la strada appare in salita. Quali sono le soluzioni tecniche proposte? Quali i valori politici ed etici in gioco? Si va verso un ritorno al proporzionale? E le preferenze ci saranno o no? Sono alcune delle domande cui tenterà di rispondere l'incontro pubblico dal titolo «Ancora un'altra legge elettorale? Rischi e opportunità» promosso per venerdì 15 maggio alle 17.30 nella sede della Fondazione Lercaro (via Riva Reno, 55). Dopo l'introduzione del presidente dell'Istituto De Gasperi dell'Emilia-Romagna, intervengono: Marco Valbruzzi, docente di Scienza politica all'Università Federico II di Napoli e Andrea Morrone, docente di Diritto costituzionale e pubblico all'Università di Bologna. Modera l'ex parlamentare Donata Lenzi, componente dell'Istituto De Gasperi. La partecipazione è libera e si potranno rivolgere domande ai relatori.



## Continuano i «Marconi Days»

È iniziata «Marconi Days», la rassegna dedicata alla comunicazione e alla memoria promossa dal Comune di Sasso Marconi. Oggi al Borgo di Colle Ameno si svolgerà un doppio appuntamento: alle 18 Rossella Dasu porterà in scena «Con Grazia», omaggio a Grazia Deledda nel centenario del Nobel, mentre alle 20 Lella Costa dialogherà con il giornalista Federico Taddia sul ruolo del teatro e della narrazione nella costruzione della memoria collettiva. Nei prossimi giorni il programma proseguirà con incontri, spettacoli e testimonianze dedicate al rapporto tra memoria, comunicazione e cittadinanza attiva. Il 13 inaugurazione delle opere donate da Maurizio Osti al Comune; il 14 Danilo Masotti e Gliola Alvisi parleranno di memoria e salute; il 18 al Teatro comunale andrà in scena uno spettacolo dedicato a Dino Betti. Chiusura il 19 a Villa Griffone con Giovanna Botteri. Tutti gli eventi sono gratuiti e ad ingresso libero. Info: www.marconidays.it



## Poggio Piccolo, percorso di fede

In occasione del 39° anniversario del ritorno alla Casa del Padre di don Luciano Sarti, il santuario di Poggio Piccolo a Castel San Pietro Terme (nella foto) rende disponibile un'iniziativa di riflessione e preghiera: un percorso di cinque tappe per conoscere la figura di don Luciano Sarti attraverso i suoi scritti. Il tema è quello dell'ascolto, come collegamento e risonanza del tema dell'Anno pastorale diocesano, la Parola di Dio. L'invito è aperto a chiunque voglia partecipare sia singolarmente che in gruppo, con iniziativa autonoma o accompagnati, contattando il Santuario. Vengono messi a disposizione cinque depliant dedicati per cinque tappe di riflessione e preghiera. Si ricorda che con il pellegrinaggio al Santuario si può anche ottenere l'Indulgenza plenaria. I contatti del Santuario sono i seguenti: telefono fisso 0512819652, cellulare 3773447356, email: info@santuariopoggiopiccolo.it

# IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

## diocesi

**PISSIDE MONTE SOLE.** Prosegue il pellegrinaggio della Pisside di Monte Sole. Da oggi a domenica 17 sarà nella chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa, tranne venerdì 15 quando sarà nella chiesa di San Giuseppe Cottolengo. «MARIA SECONDO IL VANGELO DI LUCA». Sabato 16 maggio alle 10.30 nel Seminario Arcivescovile (piazzale Bacchelli, 4) si terrà l'incontro «Maria secondo il Vangelo di Luca» organizzato dall'Ufficio diocesano per la Vita consacrata. Interverranno: Simona Segoloni, teologa e presidente del Coordinamento teologhe italiane e Maurizio Marcheselli, docente di Sacra Scrittura alla Fter.

## parrocchie e chiese

**SAN DOMENICO SAVIO.** Festa del Patrono. Oggi alle 10 vestizione per la Prima Comunione, a seguire spettacoli e tornei. Alle 19 Messa presieduta da don Roberto Smeriglio, salesiano. Alle 21 catechesi con «San Domenico Savio, ieri e oggi» con don Roberto Smeriglio. **SAN SILVERIO DI CHIESA NUOVA.** Sabato 16 e domenica 17 si svolgerà la 34ª Sagra di San Silverio sul tema «Una casa per tutti». Saranno giorni di festa, musica, tornei, mercatini. Martedì 12 alle 21 incontro su «Sport come strumento per includere, crescere, aggregare, educare, rispettare, esprimersi» con alcuni rappresentanti dello sport. Sabato 16 alle 15 l'arcivescovo Matteo Zuppi inaugurerà il campo sportivo parrocchiale dopo i lavori di ristrutturazione. **SANTA TERESA DEL BAMBINO GESÙ.** Si conclude oggi il centenario della chiesa dedicata a Santa Teresa del Bambino Gesù (via Fiacchi, 6). Alle 18.30 sarà celebrata la Messa. **SAN CRISTOFORO.** Mercatino con i seguenti orari: venerdì 15, 15.30-19.30; sabato 16, 9.30-13 e 14-19.30; domenica 17, 9.30-13 e 14-18. Il ricavato sarà devoluto alla Caritas parrocchiale.

## La Pisside di Monte Sole da oggi a Santa Maria Madre della Chiesa Giovedì 14 al Museo d'arte Lercaro un incontro dedicato al pittore Lorenzo Ceregato

### associazioni e gruppi

**GRUPPI PER LA PACE.** Alcuni gruppi impegnati per la pace e la nonviolenza si danno appuntamento alla Messa di giovedì 14 maggio alle 7.30 nella Cattedrale davanti all'Immagine della Beata Vergine di San Luca per invocare una pace disarmata e disarmante. L'invito è a unirsi nella preghiera e nell'impegno. **VAI.** Venerdì 15 alle 16, nell'ambito delle celebrazioni in onore della Madonna di San Luca in Cattedrale, Messa partecipata e animata dal Vai (Volontariato assistenza infermi). **LIBERA BOLOGNA.** È tornata il 7 maggio, per la sua 7ª edizione, «Prese Bene, l'estate nel bene confiscato», la rassegna estiva organizzata da Libera Bologna a Villa Celestina (via Boccaccio, 1), bene confiscato, e terminerà il 3 luglio. Apertura: tutti i giovedì di maggio, i giovedì e venerdì di giugno, poi il 2 e il 3 luglio. Ingresso gratuito. Info: comunicazione@liberabologna.com e 3206847195. **DONNE IN CAMMINO.** Domani alle 20.45 nella parrocchia di Sant'Antonio da Padova alla Dozza si terrà il terzo incontro del ciclo «Donne in cammino nella Chiesa sinodale», dedicato al macro tema della «Reciprocity», con «Voci di donne nella Chiesa del futuro». Info: casasm@hotmail.it **GRUPPO BIBLICO INTERCONFESSIONALE.** Martedì 12 alle 21 incontro online sul Vangelo di Luca «Il finale (16,1-8) e la proclamazione (16,9-209) con Angelo Reginato (chiesa battista)». Per il link contattare: sae.bologna@hotmail.it **I MARTEDI' DI SAN DOMENICO.** Martedì 12 alle 21 incontro su «Superare le barriere: l'inclusione come chiave per una società più giusta». Intervengono Eugenio Iannella, fondatore della pizzeria «Civico 25 - Il gusto dell'inclusione» di Castel Bolognese; Paola

Severini Melograni, giornalista, autrice e produttrice televisiva; Lorenzo Sani, giornalista; Luca Trapanese, vicepresidente Consiglio Regione Campania. Prenotazione entro le 16 di domani a: centrosandomecico@gmail.com **BIBLIOTECA SAN FRANCESCO.** Nel contesto dell'ottavo centenario della morte di san Francesco, la Biblioteca San Francesco organizza un ciclo di letture intitolato «Francesco e i Fioretti: otto sguardi sull'umano», curato da Andrea Alessandri con letture di Jacopo Trebbi: mercoledì 13 alle 21 alla Biblioteca (ingresso piazza San Francesco) «La parola e la città. Bologna come luogo del dialogo» intervento di Francesco Bernardi.

**MUSEO LERCARO/1.** Giovedì 14 alle 17, in occasione dei «Giorni della Lercaro», il Museo d'arte Cardinale Giacomo Lercaro (via Riva di Reno 57) ospiterà un incontro

dedicato al pittore Lorenzo Ceregato, con la presentazione del libro di Ivano Cinti «Un artista per amico», edito da Il Bulino.

**MUSEO LERCARO/2.** Prosegue venerdì 15 alle 18 il seminario «Un'arte nuova: la rinascita della scultura in terracotta nel Rinascimento». Da Ghiberti e Donatello, a Giovanni Antonio Amadeo e Guido Mazzoni, a cura di Vima Ravaglia, promosso dal Museo Lercaro con la collaborazione dell'Associazione Rabisch. Gli incontri successivi si terranno il 21 e 22 maggio, sempre alle 18. Info: segreteria@raccoltalercaro.it

**AUT AUT FESTIVAL 2026.** Piazza Garibaldi a Bazzano (Valsamoggia) ospiterà una nuova edizione del festival dal titolo «In piazza con Giulio Regeni - Scenari di diritto internazionale», dedicata ai temi della legalità e dei diritti umani. Oggi alle 11 «La Piazza del Mondo di Trieste e la rotta balcanica» con Gian Andrea Franchi, attivista di Linea d'ombra. Alle 14.30 «La questione iraniana spartiacque geopolitico», con Hana Namdari, giornalista iraniana, Alessandro Trabucco, divulgatore per «Geopolis» e Ezzat Heirani, comunità Bahá'í Valsamoggia. **IL VANGELO DELLA RIVOLUZIONE.** Mercoledì 13 al Cinema Modernissimo alle 17.15, proiezione del documentario «Il vangelo della rivoluzione» ed incontro con Francois Xavier Drouet, regista e Silvia Scatena, docente dell'Unimore. **SUCCEDE SOLO A BOLOGNA.** Una vista guidata a Villa Baruzziana. Un'occasione per visitare questo splendido esempio di villa neoclassica, che custodisce magnifici affreschi, riproduzioni di Canova e opere del Baruzzi. Info: info@succedesoloabologna.it **CASTEL MAGGIORE.** Terza edizione di «Conversiamo con il mondo», dal 15 al 17 maggio, il festival internazionale di poesia.

### CENTRO STUDI



## Visite: Sant'Eugenio e San Giovanni a Casalecchio

Nell'ambito dei tour dedicati alle chiese di Lercaro promossi dalla Fondazione Centro Studi per l'Architettura Sacra Cardinale Giacomo Lercaro Ets, venerdì 15 sono in programma due visite guidate alle chiese della periferia bolognese volute da cardinale Lercaro nel dopoguerra. Alle 15 visita alla chiesa Sant'Eugenio Papa guidata da Claudia Monetti; alle 16.30 visita alla chiesa San Giovanni Battista guidata da Giovanni Bellucci. Ingresso libero, iscrizione consigliata. Per maggiori informazioni: info.centrostudi@fondazioneleercaro.it

### VATICANO

## Zuppi ricevuto dal Papa coi dipendenti della Cei

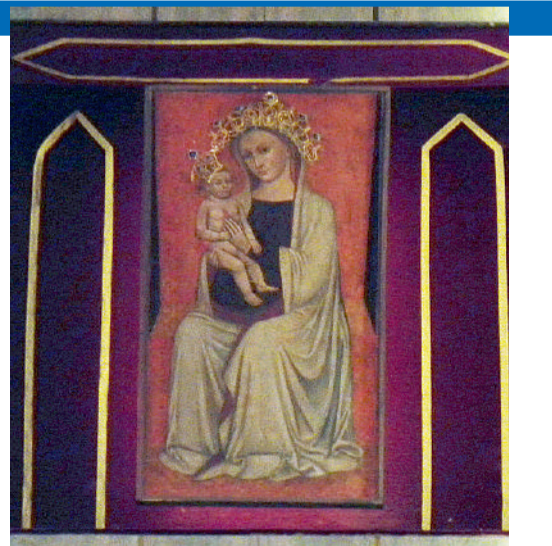
Sabato scorso mattina, nel Palazzo Apostolico vaticano, il Santo Padre Leone XIV ha ricevuto in Udienza i dipendenti della Conferenza episcopale italiana, guidata dal cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei e dal segretario generale della stessa Cei monsignor Giuseppe Baturi. Nella foto, il gruppo.



### MUSEO B. V. SAN LUCA

## Le immagini mariane storiche sulle mura

Al Museo della Beata Vergine di San Luca, lunedì 18 maggio alle 18, nel contesto della «Giornata internazionale dei musei» Gioia Lanzi terrà la conferenza «Corona di grazie: immagini mariane storiche sulle mura». Tra esse, per la devozione, si segnala la «Madonna della libertà», ora nel Santuario di Sant'Antonio, patrona dei panificatori.



## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

**OGGI** Alle 10.30 in Cattedrale concelebra la Messa con monsignor Domenico Beneventi, vescovo di San Marino-Montefeltro. Alle 15 in Cattedrale Messa e funzione laurdiana per i malati, animata da Unitali e Cvs. **MERCOLEDÌ 13** Alle 16.45 in Cattedrale, Vespri; a seguire, processione con l'immagine della Madonna fino a San Petronio e alle 18 dal sagrato Benedizione alla città e alla diocesi. Quindi rientro in Cattedrale. **GIOVEDÌ 14** Alle 10 nella Cripta della Cattedrale presiede il Ritiro dei sacerdoti diocesani. Alle 11.15 in Cattedrale Messa per la solennità della Beata Vergine di San Luca concelebrata col clero diocesano. Alle 18 nella Sala Conferenze dell'Ordine dei Commercialisti

interviene all'incontro su «8xmille alla Chiesa cattolica: è più di quanto credi». **VENERDÌ 15** Alle 18.30 nella chiesa di San Giuseppe Cottolengo Messa in onore di san Luigi Orione e apertura dell'Adorazione per la pace. **SABATO 16** Alle 15 nella parrocchia di San Silverio di Chiesa Nuova inaugura il nuovo campo di calcio. **DOMENICA 17** Alle 10.30 in Cattedrale concelebra la Messa con il cardinale Baldassare Reina, vicario del Santo Padre per la diocesi di Roma. Alle 16.30 in Cattedrale Secondi Vespri della solennità dell'Ascensione; alle 17 guida la solenne processione che riaccompagna la Madonna di San Luca al suo Santuario.

### AGENDA

#### Appuntamenti diocesani

Tutti gli eventi (tranne mercoledì pomeriggio) sono in Cattedrale davanti alla Madonna di San Luca. **OGGI** Alle 10.30 Messa presieduta da monsignor Domenico Beneventi, vescovo di San Marino-Montefeltro. Alle 15 Messa per gli ammalati e funzione laurdiana celebrata dall'Arcivescovo. Alle 21 Rosario guidato da don Stefano Zangarini, vicario episcopale per la Testimonianza nel mondo. **DOMANI** Alle 21 Rosario guidato da don Matteo Prosperini, vicario episcopale per la Carità. **MARTEDÌ 12** Alle 21 Rosario guidato da don Massimo D'Ambrosia, vicario episcopale per la Comunione. **MERCOLEDÌ 13** Alle 18 sul sagrato di San Petronio benedizione a tutti i bolognesi nel mondo, impartita dall'Arci-

vescovo. Alle 21 Rosario guidato da monsignor Andrea Caniato, direttore dell'Ufficio diocesano Migrantes. **GIOVEDÌ 14** Alle 11.15 Messa presieduta dall'Arcivescovo e concelebrata dal clero diocesano. Alle 21 Rosario guidato da monsignor Marco Bonfiglioli, rettore del Seminario Arcivescovile. **VENERDÌ 15** Alle 21 Rosario guidato da don Davide Baraldi, vicario episcopale per la Formazione cristiana. **SABATO 16** Alle 21 Rosario guidato da monsignor Giovanni Silvagni, moderatore della Curia. **DOMENICA 17** Alle 10.30 Messa presieduta dal cardinale Baldassare Reina, vicario del Santo Padre per la diocesi di Roma e concelebrata dall'Arcivescovo. Alle 17 l'immagine della Madonna viene riaccompagnata al Santuario con una processione guidata dall'Arcivescovo.

#### Cinema, le sale della comunità

La programmazione odierna **BELLINZONA «Il diavolo veste Prada 2»** ore 15.30 - 18.15 - 21 (VOS) **BRISTOL «Nel tepore del ballo»** ore 15 - 19, «Illusione» ore 17 - 21 **GALLIERA «Kokuno, il maestro di Kabuki»** ore 16.30, «Un cane a processo» ore 19.30, «The sea» ore 21 (VOS) **GAMALIELE «Io, loro e Lara»** ore 16 (ingresso libero) **ORIONE «Il caso 137»** ore 16, «Nino» ore 18.30, «5 broken cameras» ore 20.30 (VOS) **PERLA «Buen camino»** ore 16 - 18.30 **TIVOLI «Mio fratello è un vichingo»** ore 18.15 - 20.30 **DON BOSCO (CASTELLO D'ARGILE) «Benvenuti in campagna»** ore 21 **ITALIA (SAN PIETRO IN CASALE) «Il bene comune»** ore 17.30 - 21 **JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) «Il diavolo veste Prada 2»** ore 16.30 - 18.45 - 21.15 **VERDI (CREVALCORE) «Il diavolo veste Prada 2»** ore 16 - 18.30 **VITTORIA (LOIANO) «Benvenuti in campagna»** ore 17 - 21

### IN MEMORIA

#### Gli anniversari della settimana

**11 MAGGIO** Caprara don Narciso (1996), Failla don Angelo Giovanni (1996) **12 MAGGIO** Mercuriali padre Alessandro, francescano (1975), Cè cardinale Marco (2014), Rubbi monsignor Paolo (2024) **13 MAGGIO** Gambucci monsignor Federico (1960), Facchini don Alberto (1967), Zanandrea don Giovanni (1980) **14 MAGGIO** Poggi don Carlo (1994), Rivani monsignor Antonio (2009), Zanasi don Giancarlo (2020) **15 MAGGIO** Vancini monsignor Francesco (1968), Baratta monsignor Raffaele (1973), Ballarini padre Teodorico, francescano (1983), Gherardi don Cesare (1984), Ferioli monsignor Valentino (2024) **16 MAGGIO** Tozzi Fontana don Giovanni (1963), Maurizi don Giovanni (1980), Ferrari don Dino (1989), Gardini don Saul (2011) **17 MAGGIO** Dalla monsignor Alberto (1971), Tommasini don Luigi (2002)



## Bando «Francesco costruttore di pace»

Il Mostraeventi Emilia-Romagna ha annunciato l'istituzione del Premio internazionale «Francesco costruttore di pace», un'iniziativa realizzata grazie al sostegno del Comitato nazionale per la celebrazione dell'8° centenario della morte di san Francesco. L'iniziativa intende riconoscere e sostenere persone, associazioni o gruppi che si distinguono per un impegno concreto nella costruzione della pace. Il bando si rivolge a una platea ampia e variegata: le attività devono vedere i giovani under 35 come soggetti attivi e protagonisti. I progetti devono risultare attivi da almeno dodici mesi, dimostrando una continuità d'intenti. Gli ambiti di intervento spaziano dal dialogo in situazioni di conflitto alla cooperazione fraterna tra i popoli, includendo il fondamentale pilastro del dialogo interreligioso e la promozione della solidarietà come rifiuto della guerra quale strumento di offesa alla libertà degli altri popoli. Il valore del premio ammonta a 20mila euro. La procedura richiede la compilazione di un formulario, da sottoscrivere e caricare al link <https://www.festivalfrancescano.it/premio-francesco-costruttore-di-pace/> entro il 20 maggio 2026. Per info [premiopace@festivalfrancescano.it](mailto:premiopace@festivalfrancescano.it) (B.S.)



## A Fossoli il conferimento del Premio «Focherini» al giornalista Nello Scavo

«Considero questo riconoscimento che mi avete tributato non solo un premio ma un mandato e di questo vi ringrazio». Con queste parole Nello Scavo, inviato di *Avvenire*, ha accolto, nei giorni scorsi, il conferimento del Premio «Odoardo Focherini per la libertà di stampa». Giunto alla 2ª edizione, il premio è stato istituito dall'Associazione Stampa Modenese, della Fondazione Fossoli e della Diocesi di Carpi, per attualizzarne la memoria. Grazie ad una video intervista, Scavo ha raccontato quali sono oggi i rischi più gravi che limitano il lavoro del giornalista e di conseguenza la libertà di stampa e di informazione come diritto dei cittadini. La premiazione e la testimonianza di Nello Scavo si sono inserite nel convegno «Libertà di stampa e democrazia:

testimoni di ieri e di oggi» che ha visto la partecipazione di oltre un centinaio di giornalisti al Campo di Fossoli di Carpi. Un appuntamento formativo promosso dalla Fondazione Fossoli e dall'Associazione Stampa modenese, in collaborazione con la Fondazione Ordine Giornalisti dell'Emilia-Romagna, l'Ucsi, la Fisc, l'Aser e il quotidiano *Avvenire*. Dopo i saluti della presidente del Campo Fossoli, Manuela Ghizzoni, del sindaco di Carpi Riccardo Righi, della consigliera regionale Ludovica Ferrari e dell'arcivescovo di Modena-Nonantola e di Carpi Erio Castellucci, si sono succeduti gli interventi del presidente dell'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna, Silvestro Ramunno e della segretaria generale della Federazione Nazionale Stampa italiana, Alessandra Costante.

Luigi Lamma,  
Notizie Carpi



## Fter, presentazione di libro sui Numeri

Mercoledì 19 maggio alle 18 nella Sala della Traslazione del Convento di San Domenico (piazza San Domenico, 13) sarà presentato il volume «Numeri 10, 11 - 36, 13. Nuova versione, introduzione e commento» (Edizioni Paoline) scritto da Vincenzo Anselmo, docente della Facoltà teologica dell'Italia Meridionale, e Marco Settembrini, direttore del Dipartimento di Storia della Teologia della Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna. La presentazione sarà fruibile anche da remoto, con link disponibile nella pagina dedicata sul sito [www.fter.it](http://www.fter.it). «Arriva a compimento un lavoro che mi ha occupato per oltre dieci anni - spiega Settembrini - anche con la collaborazione del collega Anselmo ed in risposta ad una richiesta del compianto Innocenzo Cardellini, curatore del primo volume. Il nostro commento al Libro dei Numeri, versetto per versetto, rende questo testo adatto tanto ai colleghi biblisti che ad un pubblico ampio e variegato, che voglia comprendere meglio le Scritture».

È stato recentemente pubblicato il libro che racconta storia e attualità delle istituzioni legate alla presenza in città della Madonna di San Luca la più antica delle quali, quella dei Raccoglitori, è nata nel 1433

# Confraternite al servizio di Maria

«Oggi, come ieri, continuiamo con devozione il nostro servizio alla Chiesa e alla comunità bolognese»



Una rappresentanza delle Confraternite

DI ENNIO MOSCATO \*

Le Confraternite dedicate alla Beata Vergine di San Luca hanno una lunga e ricca storia che si intreccia profondamente con la cultura e le tradizioni della città di Bologna. Per queste ragioni, il Consiglio Direttivo della Pia Unione dei Raccoglitori Gratuiti mi ha incaricato di redigere un volume per aggiornare la nostra storia e raccontarne, in parte, anche quella delle altre Confraternite. Il libro «La Pia Unione dei Raccoglitori Gratuiti nelle celebrazioni della Beata Vergine di San Luca» è una pubblicazione

fuori commercio stampata nel mese di ottobre 2025 a cura delle Edizioni Pendragon, disponibile su richiesta nel sito: <https://www.raccoglitori-sanluca.it>. Fino al 1433 la Pia Unione dei Raccoglitori Gratuiti costituisce una delle più nobili istituzioni legate alla visita annuale dell'Immagine della Beata Vergine di San Luca alla città. La Pia Unione nacque con l'obiettivo di servire la comunità religiosa e civile di Bologna, radunando i fedeli per le celebrazioni dedicate alla Beata Vergine di San Luca ed ancora oggi è perseverante in tale servizio. Durante le cele-

brazioni cittadine in onore della Beata Vergine di San Luca, il nostro impegno principale è la raccolta di offerte destinate alle spese per le celebrazioni e alle opere di carità. I membri della Pia Unione, riconoscibili per il frac, loro abbigliamento tradizionale, si dedicano con passione e dedizione a questa missione. Le celebrazioni della Beata Vergine di San Luca rappresentano uno dei momenti più importanti per la città di Bologna. Come il Santuario della Madonna di San Luca in Bologna è un luogo di grande spiritualità e le celebrazioni attirano ogni anno migliaia di cit-

adini e di pellegrini, così anche la Cattedrale di San Pietro in Bologna durante le festività dell'Ascensione è un polo di riunione per la cittadinanza. Esistono altre Confraternite afferenti al Santuario della Madonna di San Luca. Nell'anno 1721 un gruppo di devoti, 63 donne e 63 uomini, prese l'abitudine di salire in processione al Santuario ogni sabato all'alba recitando il Santo Rosario e cantando gli inni. Questo gruppo prese il nome di «Sabbatini». A seguito di alcuni eventi storici approfonditi nel libro, nell'anno 1742 nacquero i «Domenichini». I Domeni-

chini curano gli spostamenti della Venerata Immagine ogni qualvolta Essa esce dal Santuario dove prestano, altresì, anche altri servizi. Nell'anno 1908 venne fondato il Comitato Femminile per le Onoranze alla Beata Vergine di San Luca: un'associazione di devote, con regolamento approvato dalla Curia arcivescovile, che ha lo scopo di diffondere la devozione alla Beata Vergine di San Luca. Le Dame di San Luca onorano la Madonna prestando servizio in Cattedrale. Inoltre, nel corso dell'anno, forniscono servizio di accoglienza ai pellegrini e supporto alla liturgia presso

il Santuario sul Colle della Guardia. Per la Basilica della Beata Vergine di San Luca opera anche la «Compagnia del Santissimo Sacramento» di San Pietro in Bologna. Anche tale Compagnia prende parte alle celebrazioni in onore della Beata Vergine di San Luca, ricevendo col baldacchino la Venerata Immagine al limite della città e scortandola dentro le mura fino in Cattedrale. Oggi, come ieri, le Confraternite continuano con devozione il loro servizio alla Chiesa e alla comunità bolognese.

\* coordinatore editoriale  
Pia Unione  
Raccoglitori gratuiti

## La voce della Chiesa e del tuo territorio

Ogni domenica con *Avvenire*, in edicola, in parrocchia e in abbonamento

**OFFERTA SPECIALE  
MADONNA DI SAN LUCA 2026**

**Abbonamento  
annuale cartaceo**

Spedizione postale o ritiro in edicola tramite coupon

~~€ 60,00~~

**€ 46,50**

**Abbonamento  
annuale digitale**

Disponibile su pc, smartphone e tablet. Anche su app *Avvenire*

~~€ 39,99~~

**€ 29,99**



Inquadra il qr code scegli la tipologia di abbonamento utilizza il codice sconto **AVBO26**

Offerta riservata ai nuovi abbonati e valida fino al 31/05/2026



Con l'abbonamento avrai in omaggio 3 mesi di lettura di *Luoghi dell'Infinito* e dell'inserito *Gutenberg*

**Avvenire**

[www.avvenire.it](http://www.avvenire.it)  
[www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it)

**Bologna**  
*sette*

Lunghezza  
percorso  
**5 km**

**RUN FOR  
MARY**

Fratello vento, sorella strada

**16 Maggio  
2026**

**Partenza**  
Piazza Maggiore  
ore 9.00

**CAMMINATA  
LUDICO-MOTORIA  
APERTA A TUTTI**

**Arrivo**  
Cortile dell'Arcivescovado  
Piazzetta Prendiparte  
**Brunch per i partecipanti**

**Quota di iscrizione: 10€ Adulti - 5€ Bambini** (sotto i 12 anni)  
in omaggio la T-Shirt della gara, per i primi 1000 iscritti!



Segui il QRCode, o collegati al sito: [sport.chiesadibologna.it](http://sport.chiesadibologna.it)  
**Obbligatoria iscrizione online.** Per conoscere i luoghi dove ritirare la maglietta e sapere tutte le info in tempo reale visita il sito: [sport.chiesadibologna.it](http://sport.chiesadibologna.it)  
Il ricavato verrà devoluto per il progetto "P'Arte la Run", restauro di icone ed edicole della tradizione popolare della nostra città.  
per info: [runformarybologna@gmail.com](mailto:runformarybologna@gmail.com)

CON LA COLLABORAZIONE DI  
**DUCATI**  
**macron**

**ITALIA**  
**BCC FELSINEA**

**UISP**  
**USCITA**

**ACS**  
**bergomi design**

**ReArt**  
**FELSINEA**

**PEIRONIANA**  
**CONI**

**ASSOCIAZIONE**  
**CONI**

**CONI**  
**CONI**

**CONI**  
**CONI**

**CONI**  
**CONI**

**CONI**  
**CONI**

**CONI**  
**CONI**

Pagina pubbli-redazionale a cura di  
Acli Provinciali di Bologna Aps



Via Lame, 116 - 40122 Bologna  
Tel. 051/0987719 - www.aclibo.it  
acliprovincialibologna@gmail.com

## «Quelle tasse che servono a far del bene»

**A Bologna il 5xmille viene impegnato su tre grandi aree di progetti: anziani, educazione, donne**

**N**onni adottati da bambini, consulenze per i genitori, percorsi per l'inserimento al lavoro delle donne, caregiver. Col «tuo» 5xmille le Acli-Bologna, in collaborazione con la diocesi, fa tutte queste cose. E non solo. Sono tre i grandi progetti delle Acli-Bologna che vengono attuati proprio grazie al 5x1000. Per la precisione so-

no tre grandi aree di progetti. 1) Educativi: attività educative gratuite, laboratori, attività sportive, consulenze genitoriali; 2) empowerment femminile: percorsi di inserimento lavorativo per donne, mamme, caregiver. Counseling femminile. Supporto a neomamme; 3) adotta un nonno. Quest'ultimo è un progetto per mettere in comunicazione generazioni diverse: i bambini e gli anziani. L'iniziativa consiste nell'avviare un contatto telefonico tra un bambino ed un nonno/nonna soli: nel dialogo potranno creare una relazione fatta di affetto e scambio, che allevierà molto la solitudine di cui stanno soffrendo soprat-



tutto gli anziani. I più piccoli trasmetteranno il loro entusiasmo e gioia di vivere, i nonni in cambio potranno raccontare loro storie di vita e dare consigli. I bambini che partecipano vinceranno una medaglia. A livello nazionale il 5x1000 delle Acli realizza progetti pensati per offrire sostegno alle famiglie in difficoltà, contrastare la povertà, promuovere interventi di ricerca e avviamento al lavoro, incentivarne nelle scuole l'educazione

alla cittadinanza attiva, alla legalità e per favorire l'inclusione sociale. La rete di solidarietà coinvolge 775 volontari e 250 operatori, impegnati nella realizzazione di progetti che ogni anno portano benefici concreti ad oltre 165.000 persone. Per fare qualche esempio il sistema di recupero delle eccedenze permette di redistribuire ogni anno oltre un milione di chili di generi alimentari e 5.200 confezioni di farmaci, fornendo un aiu-

to concreto ad oltre 13.000 persone in condizione di povertà. E ancora sul versante del lavoro ogni anno vengono realizzate circa 3.800 ore di erogazione di servizi, in favore di 2.400 persone, per lo più giovani, che ricevono da tutela, assistenza e orientamento. Oppure per le famiglie una rete di 60 «Punto famiglia» su tutto il territorio nazionale, dedicati al sostegno di oltre 2.000 famiglie che ogni anno possono contare sulle Acli per attività di animazione e doposcuola per bambini, di formazione, informazione e socializzazione, servizi alla persona e supporto alla genitorialità per un totale di 7.250 ore di servizi gratuiti.

### DA SAPERE

#### Guida al 5xmille delle Acli di Bologna

##### Cosa facciamo con il 5xmille?

Le Acli di Bologna usano i fondi del 5xmille per tre progetti Educativi: attività educative gratuite, laboratori, attività sportive, consulenze genitoriali «Adotta un nonno»: attività intergenerazionali per contrastare la solitudine degli anziani. Empowerment femminile: percorsi di inserimento lavorativo per donne, mamme, caregiver. Counseling femminile. Supporto a neomamme.

##### Cos'è il 5xmille?

Il 5xmille è una piccola percentuale delle imposte sul nostro reddito che lo Stato, su indicazione del singolo contribuente, ridistribuisce ad associazioni che svolgono attività socialmente utili. Il 5xmille non ha un costo per il contribuente ed è uno strumento di partecipazione che consente di scegliere quali settori del welfare sostenere tramite la contribuzione fiscale.

##### Come si devolve il 5xmille?

Inserendo il Codice fiscale delle Acli 80053230589 nella sezione apposta del modello 730. Scegliendo di destinare alle Acli il tuo 5xmille, contribuirai a sostenere la nostra rete di solidarietà che coinvolge 775 volontari e 250 operatori, impegnati nella realizzazione di progetti che ogni anno portano benefici concreti ad oltre 165.000 persone.

### Editoriale

## Senza lavoro Bologna non cresce

**C'**è un paradosso che attraversa l'Italia di oggi e che il nuovo rapporto Iref-Acli fotografa con una chiarezza quasi crudele: lavoriamo di più, ma viviamo peggio. L'occupazione cresce, eppure la povertà non arretra; anzi, si infila nelle pieghe del lavoro dipendente, lo svuota della sua promessa originaria, lo trasforma in un binario morto. È un Paese «stabilmente fragile», dove il salario reale si è sbriciolato sotto un'inflazione cumulata del 18% e dove più della metà dei lavoratori non riesce a recuperare il potere d'acquisto perduto. E allora il Primo Maggio non può essere una ricorrenza rituale. Deve tornare a essere un atto politico nel senso più alto: un momento in cui guardiamo in faccia la realtà e decidiamo da che parte stare. Le Acli, da sempre, questa parte l'hanno scelta. E non da ieri. Vale la pena ricordarlo: se il Primo Maggio è anche la festa cristiana di san Giuseppe Lavoratore, è grazie alle Acli. Fu un dono di Pio XII per il decennale agli adisti, che da anni chiedevano un riconoscimento simbolico e spirituale della dignità del lavoro. Non un dettaglio liturgico, ma un gesto culturale: dire che il lavoro non è solo fatica, ma vocazione, costruzione, responsabilità verso la comunità. Oggi quella dignità è sotto attacco. Il rapporto Iref-Acli ci dice che il 66% di chi era nella fascia di reddito più bassa sei anni fa è ancora fermo lì. Che i giovani intrappolati nella precarietà portano addosso una «cicatrice» che vale migliaia di euro in meno ogni anno. Che due famiglie su tre, tra quelle più fragili, rinunciano a investire nell'educazione dei figli. Ma quando il lavoro non emancipa, si blocca l'ascensore sociale, si restringe il futuro. Per questo, come Acli, continuiamo a dire che non servono sussidi a pioggia. Servono politiche che rimettono al centro la qualità del lavoro, la stabilità, la formazione, la possibilità concreta per ogni persona di costruire un progetto di vita. Servono scelte che non trattino la precarietà come un destino, ma come una distorsione da correggere. Per noi cattolici il Primo Maggio è il promemoria che ci ricorda che la dignità del lavoro non è un concetto astratto, ma una responsabilità collettiva, che la festa di san Giuseppe Lavoratore è un'eredità che ci impegna e ci ricorda che un Paese che non investe sui suoi lavoratori - e sui figli dei suoi lavoratori - non è un Paese che cresce. È un Paese che rinuncia al futuro. Noi, alle Acli, non abbiamo alcuna intenzione di arrenderci.

Chiara Pazzaglia,  
Presidente Acli Bologna

# Il Questore e la città «Prima la sicurezza»

DI MAURO ALBERTO MORI

«**S**ono tornato a casa. Anzi è meglio dire che, finalmente, sono a casa, perché Bologna è la città che, mia moglie ed io, abbiamo scelto per viverci ed invecchiare. Solo che da quando arrivai qua nel 2004 ci sono stato poco. La carriera mi ha portato in tante altre città, ma da gennaio sono qua in maniera stabile. Ed è un piacere. Un grande piacere». Gaetano Bonaccorso, 65 anni, messinese, da gennaio 2026, appunto, è il questore di Bologna. Per Bonaccorso «è un privilegio poter essere il Questore di Bologna». E Bologna l'ha adottato. Dal 2004, quando venne mandato per la prima volta sotto le Due Torri a dirigere il VII reparto mobile, l'ha trovata cambiata?

È cambiata come le altre città, come cambiano tutte le città. Bologna è una città con una qualità straordinaria, lo dimostra la sua vivacità e dinamicità che generano progettualità ed opportunità culturali. Secondo me è cresciuta da questi punti di vista e si è anche modificata. Come si sono modificati i fenomeni legati alla sicurezza. Dobbiamo sempre tener presente che l'uomo tende a dimenticare il passato. Se ci guardiamo indietro pensiamo a quante vicende drammatiche la città ha passato.

È vero, è così, ma dal punto di vista della sicurezza come sta Bologna?

Sono cambiati i fenomeni di quella che normalmente viene detta microcriminalità. Sono soggetti che vivono in aree di disagio e queste sono aumentate. Questi tipi di crimini sono individuali, mobili e quantitativi. Individuali perché sono persone singole, magari insieme a qualcun altro, ma in modo occasionale. Mobili perché si spostano da una zona all'altra. Quantitativi perché hanno bisogno di una gran quantità di denaro. Purtroppo sono fenomeni particolarmente afflittivi perché vengono condotti sulla pelle viva dei cittadini, spesso sui più deboli. Per questo, ed è più che comprensibile, crescono l'allarme e la protesta. Voglio dire che la criminalità organizzata, la mafia sono molto peggio, ma si vedono molto meno. La casa svaligiata, il borseggio, le aggressioni colpiscono direttamente i cittadini e questo crea sensazione di insicurezza.

Si aggiunga il bullismo giovanile...

Bullismo e crescita dei fenomeni criminali dei minori ci sono. Dobbiamo tener presente che il fenomeno dei social genera una interconnessione che non è più la conoscenza diretta dell'amico. Molti ragazzi vivono come in una bolla. Cosa potete mettere in campo per contrastare questi fenomeni? Noi stiamo facendo sforzi importanti per dare ai ragazzi occasioni di riflessione. Incontri nelle scuole, noi offriamo sempre la possibilità di discutere, confrontarci. Ovunque ci chiamino noi andiamo e non è uno sforzo piccolo perché si somma al lavoro normale, ma penso sia molto importante. Abbiamo messo in campo anche quello che io chiamo il gazebo itinerante. Andiamo là dove c'è la gente, nei mercati, nelle piazze, ci facciamo vedere, parliamo, cerchiamo di capire quali sono i problemi di quella zona:

criminalità, bullismo, truffe. È un progetto di comunicazione con la gente, così abbiamo l'opportunità di aprire canali. A proposito di prevenzione, le truffe creano grande insicurezza, specialmente in una popolazione anziana. Non bisogna in alcun modo isolarsi, dobbiamo tener presente che non siamo soli. Ci sono gli amici, i vicini, ci siamo noi. La truffa è un reato che tende a concentrare l'attenzione della vittima su un problema, di solito un problema grave, il figlio, la moglie, la madre. Se la vit-

**Gaetano Bonaccorso, da gennaio alla guida di Piazza Galilei: per me è un ritorno a casa**



Il Questore di Bologna, Gaetano Bonaccorso

tima arriva in quello stato dopo di da anche il numero del conto corrente, è privo di difese. Per questo dico bisogna ragionare, se uno ti chiama e dice che è della polizia o dei carabinieri, bisogna chiedere di quale compagnia, insistere. Poi buttare giù. Chiamare gli amici, i parenti, il 112. Non farsi trovare mai soli in questi momenti. Al contrario il borseggio è l'opposto: far distrarre la vittima. Allora, se qualcuno ti avvicina con qualsiasi scusa, mettersi in guardia. Anche in questo caso il 112 serve per le emergenze, ma c'è anche Youpol, la app ufficiale della Polizia di Stato, dove poter fare segnalazioni, in tempo reale e anche anonime, di episodi di bullismo, spaccio, violenza.

Adesso è un po' meno al centro della cronaca, ma per i bolognesi piazza Verdi è diventata l'idea di una zona franca?

In tutte le città ci sono luoghi dove si manifestano con maggiore intensità i fenomeni di cui abbiamo parlato. Il contesto universitario per Bologna da grandi vantaggi, ma porta anche altri fenomeni. Per contrastarli dobbiamo mettere in campo tutte le nostre armi, che sono molte, ma vanno usate gradualmente, con intelligenza. Ma soprattutto dobbiamo conoscere bene gli individui. Con un lavoro costante, fogli di via, rimpatri, Cpr, denunce. È un lavoro lungo, pensi che ho avuto un soggetto denunciato 460 volte. È un lavoro lungo ma è indispensabile per tenere sotto controllo la cosiddetta microcriminalità. Tenendo presente che il punto zero non c'è a meno che non si pensi all'abolizione dell'uomo.

Novità per quanto riguarda il furto al santuario della Madonna di San Luca. Come lei sa bene i bolognesi tutti, non solo i cattolici, hanno sentito questo fatto come una ferita alla città. C'è speranza di recuperare la refurtiva?

In 48 ore i magistrati con la polizia giudiziaria hanno individuato il responsabile. È fuggito subito all'estero, ma andrà a processo. È stata una indagine veloce ed elaborata. Ci sono arrivati attraverso l'individuazione di un modello di auto sospetta. Il problema è la refurtiva perché non era catalogata, erano donazioni dei fedeli, catenine, anelli, immagini sacre. Per questo non è facile arrivare al ritrovamento.

## Il Patronato per colf e badanti

**I**n provincia di Bologna cresce la richiesta di lavoratrici e lavoratori domestici che si rivolgono alle Acli per trovare un impiego stabile e regolare. Le Acli offrono il servizio «Incontra Lavoro Domestico» utilizzando un form online: <https://www.patronatoaclibologna.it/servizi/lavoro-domestico/> Questo permette una gestione ordinata, trasparente ed efficace dell'offerta di lavoro. Questa innovazione ha ampliato in modo significativo il raggio d'azione: non più solo lavoratrici disponibili a operare



in città, ma anche persone pronte a spostarsi nei comuni limitrofi. Un cambiamento che consente di rispondere con maggiore precisione alle esigenze delle famiglie, ovunque esse risiedano. I risultati parlano da soli: oltre il 90% degli abbinamenti tra famiglia e lavoratrice va a buon fine, con un alto livello di soddisfazione.

Le Acli continuano a seguire il rapporto di lavoro anche in itinere. Questo servizio funziona e può davvero semplificare la ricerca di una persona fidata per la cura della casa o dei propri cari. Per le famiglie il servizio è attivo presso la sede provinciale Acli, dove un'operatrice cura la selezione dei curricula e organizza gli incontri conoscitivi. A completare il percorso, tutte le sedi territoriali Acli sono disponibili per affiancare i datori di lavoro nella gestione corretta e regolare del rapporto di lavoro domestico.

## Perché rivolgersi al Caf delle Acli per la compilazione del 730

**P**erché un bolognese dovrebbe rivolgersi al Caf delle Acli? È tempo di dichiarazione dei redditi. Un momento topico dell'anno. Di cui, forse, se ne farebbe volentieri a meno. Un atto che genera sempre un po' di tensione. Avrò diritto ad un credito? Dovrò pagare qualcosa allo Stato? E se poi mi arriva una multa? Sono solo alcune delle domande che ci sentiamo fare ai nostri sportelli ogni giorno. Domande a cui cerchiamo di rispondere con il sorriso ma anche con la profes-



sionalità che il compito ci impone. Ogni anno i nostri operatori frequentano almeno 100 ore di formazione per essere aggiornati sulle tante novità fiscali. Solo così crediamo di poter rispondere al meglio alle esigenze dei nostri clienti. Cerchiamo di assistere tutti i contribuenti. Senza distinzione di classe sociale. Per

questo ai nostri sportelli può venire un titolare di una «pensione sociale» come il manager di una multinazionale. Lo facciamo in modo popolare. In linea con la mission delle Acli. Il 730 da noi costa 40 €. Accogliamo tutti. Come ci ha abituato la città di Bologna. Il nostro più grande impegno è quello di rispondere cercando di non lasciare indietro nessuno. Al telefono come in ufficio. Dal lunedì al sabato. E allora. Se dietro c'è tutto questo impegno da parte nostra, perché, se si ha un dubbio, non chiamare il Caf Acli? Basta telefonare allo 051.522066. A tutto il resto, ci pensiamo noi. Caf Acli. Dove tutto è più semplice.

**CELEBRAZIONI  
IN ONORE DELLA**

**B.V. DI**



# **SAN LUCA**

**DAL 9 MAGGIO AL 17 MAGGIO 2026**

**SABATO  
9 MAGGIO**

ore 18  
Piazza di  
Porta Saragozza  
**INCONTRO  
DEL POPOLO  
BOLOGNESE  
CON LA MADONNA  
DI SAN LUCA**

Processione lungo le vie:  
Saragozza  
Collegio di Spagna  
Carbonesi  
D'Azeglio  
P.zza Maggiore  
P.zza Nettuno  
Indipendenza

**DOMENICA  
10 MAGGIO**

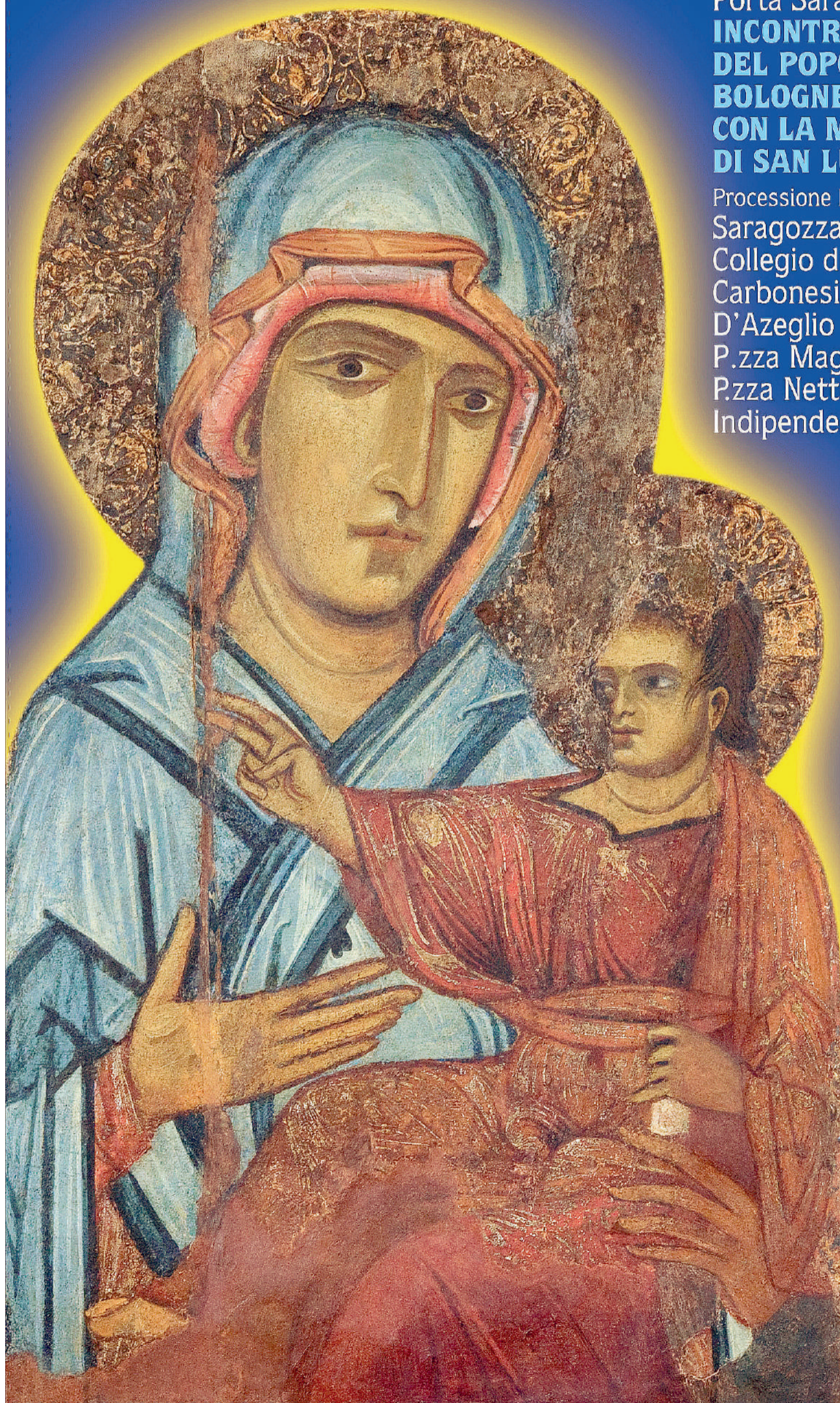
ore 15,00  
**CATTEDRALE  
DI SAN PIETRO**  
Santa Messa  
e funzione Lourdiana  
per i malati  
Presiede S.E. Card.  
Matteo Maria Zuppi  
Arcivescovo di Bologna

**MERCOLEDÌ  
13 MAGGIO**

ore 18  
in Piazza Maggiore  
**BENEDIZIONE  
ALLA CITTÀ  
DAL SAGRATO  
DI SAN PETRONIO**

**DOMENICA  
17 MAGGIO**

*Ascensione del Signore*  
ore 17  
**RITORNO  
DELLA MADONNA  
AL SANTUARIO  
SUL COLLE  
DELLA GUARDIA**  
Processione lungo le vie:  
Indipendenza  
Ugo Bassi  
P.zza Malpighi  
Nosadella  
Saragozza



La Cattedrale di S. Pietro  
è aperta dalle 6,30 alle 22,30